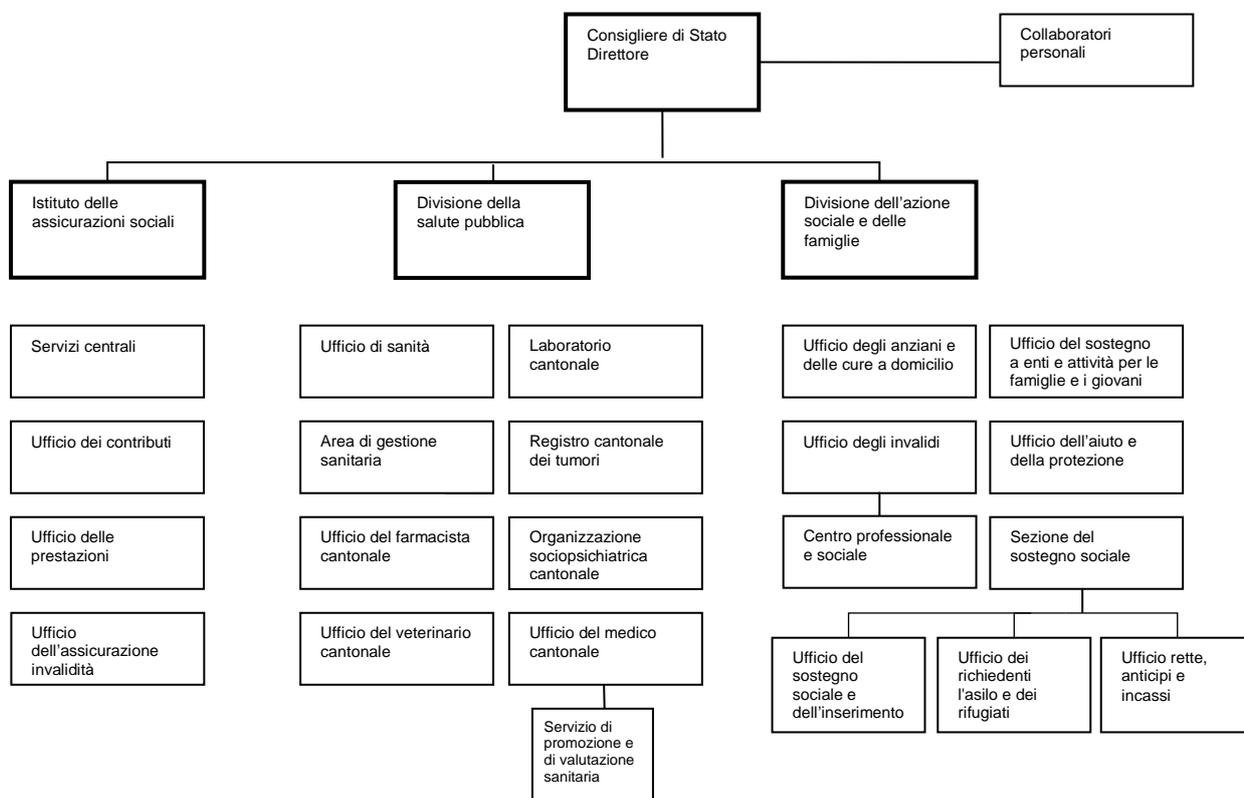

4	DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ	105
4.1	Considerazioni generali	105
4.2	Istituto delle assicurazioni sociali	107
4.2.1	Considerazioni generali	107
4.2.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	109
4.3	Divisione della salute pubblica	109
4.3.1	Considerazioni generali	109
4.3.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	110
4.3.3	Ufficio di sanità (4.T26-29)	111
4.3.4	Area di gestione sanitaria	113
4.3.5	Ufficio del medico cantonale (4.T30)	115
4.3.6	Ufficio del farmacista cantonale (4.T31-35)	118
4.3.7	Ufficio del veterinario cantonale (4.T36-37)	120
4.3.8	Laboratorio cantonale (4.T38-40)	121
4.3.9	Registro cantonale dei tumori (4.T41-43)	123
4.3.10	Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (4.T44-57)	124
4.3.11	Politica delle tossicomanie (Legge stupefacenti, 4.T58-59)	127
4.4	Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	127
4.4.1	Considerazioni generali	127
4.4.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	128
4.4.3	Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (4.T60-64)	128
4.4.4	Ufficio degli invalidi (4.T65-66)	131
4.4.5	Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (4.T67-72)	132
4.4.6	Ufficio dell'aiuto e della protezione (4.T73-78)	134
4.4.7	Centro professionale e sociale di Cugnasco-Gerra (CPS)	137
4.4.8	Sezione del sostegno sociale (4.T79-80)	138
4.4.8.1	<i>Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (4.T81-84)</i>	139
4.4.8.2	<i>Ufficio rette, anticipi e incassi (4.T85-89)</i>	140
4.4.8.3	<i>Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (4.T90-92)</i>	140

4 Dipartimento della sanità e della socialità



4.1 Considerazioni generali

Concluso il periodo legato alla gestione della pandemia Covid-19, il 2023 è stato caratterizzato dal ripristino dell'attività ordinaria dei servizi del Dipartimento. Un'attenzione particolare è stata riservata al tema dell'aumento dei costi della salute, che ha un impatto sempre più marcato sulla popolazione: per il secondo anno consecutivo i premi di cassa malati hanno registrato un ulteriore preoccupante aumento (+10.5%), confermando la necessità e l'urgenza sul piano nazionale di rivedere profondamente il sistema.

A livello cantonale, come noto, i margini di intervento per correggere questa evoluzione sono molto limitati. Ciononostante, il Cantone intende sfruttare tutte le leve per frenare la crescita della spesa, garantendo al contempo l'accesso a prestazioni mediche di qualità.

In questo senso, l'accento è stato posto soprattutto sul settore ambulatoriale, di cui preoccupa il significativo aumento della spesa (che rappresenta il 40% del totale dei costi LAMal e i cui tassi di crescita sono oltre la media). Si è quindi proceduto ad attuare due importanti misure di contenimento dei costi. La prima consiste nel sistema di limitazione del numero massimo di nuovi medici (che entrerà a regime nel 2025), che permetterà di vincolare il rilascio di nuove autorizzazioni in ciascuna specializzazione a seconda dell'effettivo fabbisogno.

La seconda misura riguarda invece il valore del punto Tarmed (VPT) riferito alle prestazioni mediche erogate dagli studi medici privati: la tariffa è stata rivista al ribasso, in considerazione del fatto che il VPT in Ticino è fra i più alti in Svizzera e che si discosta da quello ospedaliero di oltre il 10%. Contro entrambe le misure sono stati interposti dei ricorsi, la cui procedura è tuttora in corso.

I costi del settore stazionario per contro risultano sotto controllo e, va precisato, incidono solo nella misura di meno del 20% sull'intera spesa LAMal considerata per il calcolo dei premi. Su questo fronte è stato presentato il messaggio con gli indirizzi strategici della pianificazione ospedaliera, tramite il quale si intende raggiungere un equilibrio ottimale tra capillarità dell'offerta e concentrazione dei servizi, a beneficio del paziente e in favore della qualità delle cure. Questo documento fungerà da base per procedere con l'attribuzione dei mandati.

Nel corso del 2023, il Dipartimento ha inoltre affrontato significative sfide legate all'accoglienza e all'integrazione dei richiedenti asilo, sia per gli arrivi provenienti dall'Ucraina sia nell'ambito dell'asilo ordinario, adeguando le strutture esistenti in risposta a un crescente bisogno di accoglienza. Rispetto agli anni precedenti, il numero dei minorenni non accompagnati è fortemente aumentato. Queste condizioni hanno necessitato un costante adattamento dei servizi di sostegno sociale ai bisogni di una popolazione sempre più differenziata e, spesso, vulnerabile. Le iniziative e i progetti avviati nel corso dell'anno, come il rafforzamento delle misure di integrazione e inserimento per i richiedenti asilo, non solo mirano a rispondere alle immediate necessità di alloggio e assistenza ma anche a promuovere l'integrazione sociale e lavorativa come elementi chiave per una società inclusiva e coesa.

A inizio 2023 il Gran Consiglio ha approvato un altro importante documento strategico per il Dipartimento, ovvero la Pianificazione integrata anziani e cure a domicilio orizzonte 2030. L'attività in questi settori prosegue quindi in parallelo e in linea con i principi descritti nella Pianificazione, in particolare quelli dell'orientamento all'utente e la presa in carico domiciliare prioritaria. Di conseguenza, il settore del mantenimento a domicilio come quello dell'assistenza e cure a domicilio si confermano ulteriormente in crescita. Per quanto attiene alle case per anziani va sottolineato con particolare piacere il rientro a un'attività normalizzata, dopo la situazione di emergenza legata alla pandemia. Durante il 2023 vi è stata anche una generale ripresa dell'occupazione degli istituti.

Fra gli strumenti di monitoraggio utili a orientare le necessità e i bisogni emergenti della popolazione si annovera poi un nuovo strumento, realizzato dall'Ufficio di statistica. Si tratta del primo "Rapporto sociale: statistica sulla povertà in Ticino", una banca dati innovativa che permette di leggere in maniera più precisa la situazione sociale ed economica attuale e che è stato presentato pubblicamente sul finire del 2023. Un altro importante aggiornamento è stato dedicato al Piano cantonale dell'alloggio, grazie alla conclusione dello studio sull'alloggio a pigione sostenibile e all'istituzione dell'Osservatorio sull'alloggio alla SUPSI.

Per quanto concerne più in generale il tessuto economico cantonale, l'attività del 2023 dell'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) registra un aumento dei contributi sociali versati dalle aziende, a conferma di una buona tenuta dell'economia, sia in termini di posti di lavoro sia di massa salariale, e questo nonostante le turbolenze internazionali.

Un capitolo a parte merita l'analisi dei sussidi per la riduzione dei premi dell'assicurazione malattia (RIPAM) e il crescente onere rappresentato dai morosi della cassa malati. L'aumento significativo di tali sussidi, pari al 7.8%, è dovuto principalmente al rincaro dei premi dell'assicurazione malattia registrato nel 2023, di cui si è fatto accenno in entrata. Il sistema RIPAM, come noto, si adegua automaticamente all'aumentare dei premi di cassa malati: la spesa complessiva dei sussidi nel 2023 ha superato la quota di 360 milioni all'anno. Questa dinamica, combinata con i costi legati agli assicurati morosi, pone una sfida notevole per il Cantone, sottolineando l'importanza di trovare soluzioni sostenibili per gestire l'incremento dei costi sanitari e garantire l'accesso alle cure per tutti i cittadini.

Sul fronte delle novità legislative, nel 2023 è stata riservata particolare attenzione alla Riforma AVS 21, che ha richiesto sforzi organizzativi e formativi per adeguarsi ai cambiamenti normativi. In quest'ottica sono pure state promosse delle serate pubbliche, con l'obiettivo di adeguatamente informare la popolazione sulle nuove condizioni previste dalla riforma.

4.2 Istituto delle assicurazioni sociali

4.2.1 Considerazioni generali

In linea con la tendenza degli ultimi anni, anche nel 2023 i contributi sociali versati dalle aziende all'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) hanno segnato un aumento (+2.1%), a conferma di un tessuto economico ancora solido e in crescita, sia come posti di lavoro, sia come massa salariale. La buona tenuta dell'economia ticinese, per certi versi sorprendente se consideriamo il difficile contesto internazionale, è testimoniata anche dalla riduzione di alcuni beneficiari di prestazioni sociali, quali gli Assegni famigliari integrativi e di prima infanzia (AFI-API) e le Indennità di disoccupazione (LADI), che hanno raggiunto il livello più basso dal 2001. Questa tendenza è stata confermata anche dalla nostra Cassa cantonale di disoccupazione, dove è stato registrato un calo di indennità giornaliera e di indennità per lavoro ridotto. Tuttavia, per la prima volta da diversi anni, è stata nel contempo osservata una crescita delle indennità per insolvenza, solitamente segnale premonitore di rallentamento congiunturale.

Discorso diverso per le rendite AVS, che non sono condizionate dall'evoluzione del mercato del lavoro bensì dalle tendenze demografiche, orientate a un lento e inesorabile invecchiamento della popolazione. Anche sul fronte degli Assegni famigliari di base e di formazione si è registrato per il secondo anno consecutivo un forte ribasso, che merita una spiegazione: non si tratta infatti di un calo dovuto alla diminuzione dei figli e dei giovani agli studi nelle famiglie dei nostri assicurati, quanto piuttosto l'effetto dell'aumento degli assegni famigliari versati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale italiano (INPS) alle migliaia di frontalieri affiliati alla nostra Cassa cantonale per gli assegni famigliari (CCAF). In base agli accordi internazionali, l'aumento degli assegni italiani (Assegno unico universale) ha comportato un minor dispendio da parte delle casse svizzere. Ciò ha permesso, a partire dal 2024, una significativa riduzione dell'aliquota contributiva per tutti i datori di lavoro (-0.15%, da 1.85% a 1.70%) e per gli indipendenti (-0.10%, da 1.00% a 0.90%) affiliati alla nostra Cassa.

Va sottolineata una forte crescita dei sussidi (+7.8%) per la riduzione dei premi dell'assicurazione malattia (RIPAM) nel loro complesso dovuto essenzialmente al forte aumento dei premi registrato nel 2023. Il sistema RIPAM ticinese è calcolato in percentuale al premio, di conseguenza, la spesa complessiva – che nel 2023 ha superato la quota di 360 milioni all'anno – si adegua sistematicamente all'aumento dei premi. Inoltre, va considerata l'aggiunta della spesa necessaria per coprire i costi derivanti dai morosi LAMal, pari a 23 milioni. Cifre elevate, destinate a crescere anche negli anni a venire, che rappresentano una delle principali voci di spesa cantonale.

Sul fronte delle novità legislative, anche nel 2023 il Parlamento e il Consiglio federale hanno introdotto diverse modifiche. In particolare, l'Istituto è stato toccato dalla Riforma AVS 21, entrata in vigore a partire dal 1. gennaio 2024, che ha richiesto importanti lavori preparatori e momenti formativi durante tutto il corso dell'anno. Data la rilevanza dei cambiamenti per la popolazione, l'Istituto ha promosso con successo diversi incontri informativi per i rappresentanti comunali (agenzie AVS) e per la popolazione interessata.

Va segnalata anche la conclusione, a fine 2023, del periodo transitorio del diritto alle prestazioni complementari iniziato tre anni prima; in questo periodo, i diritti acquisiti prima della nuova Legge sono stati preservati. Diversamente, a partire dal 1. gennaio 2024, le nuove regole introdotte dalla Riforma vengono applicate a tutti i beneficiari di prestazioni complementari.

Questa novità ha comportato da parte dell'IAS un lavoro informativo capillare nei confronti delle persone interessate e dei corpi intermedi (Comuni e associazioni benefiche).

In generale, per l'anno 2023 il gettito contributivo complessivo della Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG assicurato dai datori di lavoro, dai lavoratori indipendenti e dalle persone senza attività lucrativa, è stato di 1'506'547'230 franchi - comprensivo anche dei contributi a favore dell'assicurazione disoccupazione e degli assegni familiari ordinari -, con un aumento rispetto al 2022 del 2.1%.

Per le prestazioni erogate dall'Istituto, meritano un'attenzione particolare le seguenti evoluzioni:

- rendite e assegni grandi invalidi AVS e AI:	1'636'299'725	(+4.1%)
- prestazioni complementari AVS e AI ¹ :	251'983'659	(+2.5%)
- sussidi per la riduzione premi cassa malati ² :	360'215'056	(+7.8%)
- contributi assicurativi per insolventi ² :	17'042'326	(-26.7%)
- assegni familiari (ordinari e agricoli):	165'529'361	(-9.0%)
- assegni integrativi, prima infanzia e parentali:	40'395'392	(+1.3%)

La tabella seguente espone in forma riassuntiva la redistribuzione attuata in Ticino dall'IAS, la cui attività è caratterizzata soprattutto dalla garanzia dei redditi sostitutivi, di competenza federale, e da quella dei redditi di complemento, di competenza federale e cantonale. I dati sono quindi stati riaggregati secondo le principali funzioni che caratterizzano la sicurezza sociale. A fronte dei ricavi, di natura contributiva e fiscale, ci sono le spese per le varie assicurazioni sociali.

La tabella mostra le differenze, per i vari ambiti, fra gli anni 2022 e 2023.

Volume della redistribuzione in Ticino attuata tramite l'IAS							
entrate				uscite			
	2022	2023	Scostamento		2022	2023	Scostamento
Garanzia dei redditi sostitutivi							
Contributi AVS/AI/IPG	1'087'085'996	1'120'820'832	3.1%				
Fondi di compensazione (contributi prelevati da tutte le casse di compensazione e imposte dirette e indirette federali)	641'756'873	677'486'058	5.6%	Prestazioni AVS/AI/IPG/AMat	1'728'842'869	1'798'306'889	4.0%
Contributi AD	189'449'064	189'704'923	0.1%	Prestazioni AD	73'892'795	68'023'063	-7.9%
Garanzia dei redditi di complemento							
Contributi assegni familiari ordinari	199'714'401	196'021'475	-1.8%	Assegni familiari ordinari e agricoli	181'844'596	165'529'361	-9.0%
Contributi assegni familiari di complemento ¹	26'403'780	28'126'103	6.5%	Assegni familiari di complemento	39'879'602	40'395'392	1.3%
Imposte federali, cantonali e comunali	594'219'069	624'468'004	5.2%	Prestazioni complementari	245'733'306	251'983'659	2.5%
				Riduzione premi AM ²	335'009'941	360'215'056	7.8%
Garanzia delle cure sanitarie							
Imposte cantonali e comunali	21'907'503	16'141'923	-26.3%				
Recupero oneri assicurativi pregressi da assicurati insolventi	1'338'405	900'404	-32.7%	Assicurati insolventi ²	23'245'909	17'042'326	-26.7%

¹ Contributo prelevato da tutte le Casse AF

² Dati 2023 provvisori

¹ Il dato considera anche l'importo versato per la prestazione transitoria per disoccupati anziani.

² Dati provvisori di Consuntivo 2023.

4.2.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2023 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 23.08 Rapporto sulla mozione del 18 ottobre 2021 presentata da Ivo Durisch, Danilo Forini e cofirmatari “Le prestazioni sociali sono un diritto e non un delitto! È necessaria una campagna di lotta alla povertà e alla precarietà dovuta al non ricorso agli aiuti sociali” e sulle iniziative parlamentari presentate il 18 ottobre 2021 nella forma elaborata da Ivo Durisch, Danilo Forini e cofirmatari:
- per la modifica dell’art. 1 della Legge sull’armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Le prestazioni sociali sono un diritto e non un delitto!)
 - modifica dell’art. 1 della Legge sull’assistenza sociale (Le prestazioni sociali sono un diritto e non un delitto!) (Messaggio n. 8317)

Il Consiglio di Stato, su proposta dell’IAS, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 25.01 Digitalizzazione nell’ordinamento delle indennità di perdita di guadagno (RG n. 309)
- 15.02 Adattamento dell’ordinanza sull’assicurazione contro gli infortuni (RG n. 765)
- 08.03 Modifica dell’ordinanza sull’assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (OAVS) (RG n. 1127)
- 08.03 Revisione parziale della legge sull’assicurazione contro la disoccupazione (sistema di rimborso delle casse di disoccupazione) (RG n. 1128)
- 31.05 Modifica dell’ordinanza del 17 gennaio 1961 sull’assicurazione per l’invalidità (OAI) (RG n. 2730)
- 05.07 Modernizzazione della vigilanza. Modifica dell’ordinanza sull’assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (OAVS), Ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l’invalidità (OPP 2) e di altre ordinanze (RG n. 3357)
- 11.10 Modifica della legge federale sulle prestazioni complementari all’assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l’invalidità (LPC). Riconoscimento di forme di alloggio con assistenza per i beneficiari di PC all’AVS (RG n. 4797)
- 13.12 Modifica della legge federale sull’assicurazione per l’invalidità LAI (Intervento precoce intensivo in caso di autismo infantile, IPI) (RG n. 6209)

4.3 Divisione della salute pubblica

4.3.1 Considerazioni generali

In materia di politica sanitaria, il 2023 è stato caratterizzato da un ulteriore preoccupante aumento dei costi della salute (+10,5%), che hanno penalizzato la popolazione ticinese per il secondo anno consecutivo. Nonostante la Svizzera, e di conseguenza il Ticino, non sia stata l’unica nazione a subire il contraccolpo degli effetti della pandemia Covid-19 e ad affrontare l’impatto sui costi dell’invecchiamento della popolazione, è evidente che il sistema sanitario nazionale presenta criticità strutturali che ne richiedono una riforma sostanziale.

Sebbene la maggior parte delle decisioni sia di competenza federale, il Cantone ha agito utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione per contrastare l’aumento dei costi, concentrandosi in particolare sul settore ambulatoriale, dove si registra il maggiore incremento di spesa. A tal proposito, è stata adottata una misura di contenimento del numero di nuovi medici autorizzati a erogare prestazioni ambulatoriali - il sistema entrerà a regime nel 2025 – contro cui è stato interposto ricorso al Tribunale federale da alcune controparti toccate dalla misura. Il Tribunale ha negato la concessione dell’effetto sospensivo e quindi i lavori, coordinati dall’Ufficio di sanità, continuano. Sempre in ambito ambulatoriale, il secondo intervento del Cantone riguarda la revisione della tariffa delle prestazioni mediche, stabilendo mediante decreto esecutivo un valore inferiore rispetto al precedente (tra i più elevati in Svizzera). Il nuovo valore è stato ridotto di 2 centesimi, passando da 93 a 91. Anche in questo caso, vi è stato un ricorso al Tribunale amministrativo federale da parte degli interessati. La procedura è tuttora in corso.

Sempre nel corso del 2023, è stata presentata la prima tappa degli indirizzi strategici della nuova pianificazione ospedaliera, con prospettive fino al 2032, all'insegna della ricerca di un equilibrio tra capillarità dell'offerta e concentrazione dei servizi. Sebbene questi indirizzi - oltre a garantire primariamente la massima qualità dei servizi erogati - rispondono anche alla necessità di contenere i costi delle cure ospedaliere stazionarie, va ricordato che tali costi sono già sotto controllo e incidono solo nella misura di meno del 20% sull'intera spesa LAMal considerata per il calcolo dei premi.

Non da ultimo, va sottolineato il forte sostegno del Gran Consiglio al rapporto sul Messaggio 8326 del Consiglio di Stato riguardante l'iniziativa popolare "Per cure mediche e ospedaliere di prossimità". La legge approvata recepisce gran parte delle richieste avanzate dall'iniziativa, garantendo così un ruolo significativo agli ospedali di Acquarossa e Faido nel panorama sanitario ticinese e assicurando loro un futuro più stabile. Questa decisione segna la conclusione di un lungo percorso iniziato sei anni fa con il deposito di oltre 14'000 firme a sostegno dell'iniziativa popolare legislativa.

Un altro importante capitolo a cui è stata prestata particolare attenzione dai diversi servizi della Divisione è quello della prevenzione, con in particolare l'entrata in vigore al 1. giugno 2023 delle modifiche della Legge sanitaria volte a rafforzare ulteriormente la protezione dei giovani dal fumo. La nuova normativa vieta la vendita di sigarette elettroniche e prodotti affini ai minorenni e introduce il divieto di utilizzo di questi dispositivi all'interno dei luoghi chiusi accessibili al pubblico. A questo proposito è stata realizzata anche la campagna di sensibilizzazione "Fumare fa male, svapare fa uguale".

A conclusione, si segnala l'approvazione del Gran Consiglio, nella sua ultima seduta di dicembre, allo stanziamento del credito straordinario di 18.2 milioni di franchi per il finanziamento di mancati introiti a causa della pandemia da Covid-19 in ambito ospedaliero.

4.3.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2023 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 22.03 Pianificazione ospedaliera cantonale:
 - determinazione degli indirizzi strategici sulla base del calcolo del fabbisogno e delle prestazioni economicamente d'interesse generale
 - presa di conoscenza del modulo di sollecitazione d'offerta e della suddivisione nei gruppi di prestazione e dei relativi requisiti
 (Messaggio n. 8250)
- 22.03 Regime transitorio sulla determinazione di numeri massimi di medici nel settore ambulatoriale (Messaggio n. 8283)
- 12.07 Richiesta di un credito di 18'215'300.00 franchi per il finanziamento di mancati introiti a causa della pandemia da COVID-19 in ambito ospedaliero (Messaggio n. 8304)
- 12.07 Approvazione dei Rapporti annuali 2020 e 2021 dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) (Messaggio n. 8305)
- 18.10 Rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) (Messaggio n. 8343)
- 20.09 Rapporto sull'iniziativa popolare legislativa generica 27 marzo 2017 denominata "per cure mediche e ospedaliere di prossimità" (Messaggio n. 8326)
- 22.11 Rapporto sulla mozione del 19 ottobre 2020 presentata da Matteo Quadranti per il Gruppo PLR "Prevenzione e informazione sanitaria. Investire e informare per un Nuovo Piano Cantonale di sensibilizzazione sanitaria" (Messaggio n. 8362)
- 20.12 Aggiornamento delle infrastrutture tecniche e di distribuzione dell'acqua presso l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale: richiesta di un credito complessivo di 12'738'000 franchi e di un credito annuale a gestione corrente di 251'900.00 franchi (Messaggio n. 8382)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della salute pubblica, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 18.01 Revisione delle ordinanze del diritto sulle derrate alimentari (RG n. 173)
- 01.03 Modifica della legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie: negoziazione delle tariffe dell'elenco delle analisi (RG n. 953)
- 28.06 Revisione parziale del diritto esecutivo relativo alla legge federale concernente la ricerca sull'essere umano (RG n. 3212)
- 05.07 Modifiche dell'allegato all'ordinanza sul centro di notifica per i medicinali a uso umano d'importanza vitale, dell'allegato all'ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di medicinali e dell'ordinanza del DEFR concernente la costituzione di scorte obbligatorie di medicinali (RG n. 3356)
- 12.07 Ordinanza che disciplina l'attività degli intermediari assicurativi (RG n. 3515)
- 06.09 Modifica della legge sulla vigilanza sull'assicurazione malattie - Partecipazione dei Cantoni alla procedura di approvazione dei premi, compensazione dei premi incassati in eccesso (RG n. 4193)
- 27.09 Procedura di consultazione concernente il riconoscimento delle qualifiche professionali estere:
- accordo tra la Svizzera e il Regno Unito sul riconoscimento delle qualifiche professionali e attuazione nella Legge sugli avvocati
 - delega di competenza a favore del Consiglio federale per i trattati internazionali nel settore della Legge sulle professioni mediche, della Legge federale sulle professioni sanitarie, della Legge federale sulle professioni psicologiche e della Legge sugli avvocati
- (RG n. 4526)
- 04.10 Ordinanza sui prodotti del tabacco e sulle sigarette elettroniche (RG n. 4654)
- 04.10 Finanziamento della vaccinazione anti-COVID-19: modifiche delle disposizioni dell'ordinanza sulle epidemie relative alla remunerazione e proroga dell'importo forfettario per dispensazione del vaccino 2024 (RG n. 4655)
- 18.10 Revisione completa della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (RG n. 4961)
- 15.11 Procedura di consultazione sulla modifica dell'ordinanza sulla definizione e l'adeguamento delle strutture tariffali nell'assicurazione malattie: adeguamento della struttura tariffale per le prestazioni di fisioterapia (RG n. 5537)
- 15.11 Procedura di consultazione sulla modifica delle ordinanze concernenti l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali (RG n. 5538)
- 22.11 Procedura di consultazione sul diritto di esecuzione relativo all'attuazione della prima tappa dell'iniziativa sulle cure infermieristiche (RG n. 5681)
- 13.12 Procedura di consultazione alla modifica dell'ordinanza concernente i sottoprodotti di origine animale e sulla nuova ordinanza del DFI concernente il riciclaggio di sottoprodotti di origine animale per alimenti per animali e come concime (RG n. 6210)

4.3.3 Ufficio di sanità (4.T26-29)

Autorizzazioni d'esercizio e vigilanza (Legge sanitaria)

Le nuove ammissioni al libero esercizio rilasciate nel 2023 sono state 676 (Tabella T26), numero ancora in crescita rispetto ai tre anni precedenti (459 nel 2020, 558 nel 2021 e 579 nel 2022), per un totale di 9'785 operatori sanitari autorizzati (9'290 nel 2022). Anche quest'anno vi è stata un'importante richiesta di autorizzazioni all'esercizio della professione di infermiere indipendente: sono stati rilasciati 158 nuovi liberi esercizi, confermando l'evoluzione degli scorsi anni (62 nel 2019, 67 nel 2020, 112 nel 2021 e 114 nel 2022).

A fine 2023, gli istituti di cura autorizzati erano così ripartiti: 15 acuti, 2 riabilitativi, 3 psichiatrici, 73 case per anziani (come nel 2022, mentre erano 71 nel 2021 e 69 nel 2020), 4 convalescenziari e termali, 73 servizi di cure e assistenza a domicilio (67 nel 2022) e 11 laboratori di analisi.

Per quanto riguarda i compiti di vigilanza, l'Ufficio di sanità ha aperto 155 nuovi casi amministrativi (120 nel 2022) e 10 contravvenzionali (27 nel 2022), per un totale di 165 nuovi incarti (147 incarti nel 2022). Ricordiamo che la differenza sostanziale del numero dei procedimenti contravvenzionali rispetto a quelli amministrativi, già indicata nel rendiconto del 2022, è dovuta a delle modifiche legislative. Tali modifiche prevedono un campo d'applicazione più ampio per le procedure amministrative, trasformando molti casi contravvenzionali in casi amministrativi. Come nei due anni precedenti, anche nel 2023 è stato registrato un aumento dei nuovi casi (con un incremento del 22% rispetto al 2022 dei procedimenti amministrativi). Il Dipartimento ha pronunciato 2 avvertimenti, 8 ammonimenti, 13 multe, 1 divieto temporaneo della professione sotto la propria responsabilità, 1 decisione di revoca a prescrivere specifici farmaci, 1 decisione di revoca dell'autorizzazione speciale a prescrivere terapie sostitutive e 2 revoche cautelari dell'autorizzazione di libero esercizio. Sono inoltre stati emanati 3 decreti d'accusa per violazioni sulle norme relative al consumo di tabacco.

La Commissione di vigilanza sanitaria si è occupata di 60 nuovi casi (65 nel 2022) e ha evaso 67 denunce e mandati (107 nel 2022), La Commissione ha proposto al Dipartimento, tramite avviso, 1 revoca del libero esercizio, 10 ammonimenti, 1 avvertimento e 8 multe disciplinari, per un totale dunque di 20 provvedimenti disciplinari.

Autorizzazioni ad esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria medico – sanitaria (LAMal)

Nel 2023 sono state rilasciate 382 autorizzazioni AOMS a persone fisiche (564 nel 2022) e 106 autorizzazioni AOMS a persone giuridiche – organizzazioni di fornitori di prestazioni e istituti che dispensano cure ambulatoriali effettuate da medici – (71 nel 2022), per un totale di 488 autorizzazioni (cfr. T27). Per quanto riguarda le persone fisiche è stata registrata un'importante differenza rispetto al 2022, da ricondursi all'elevato numero di autorizzazioni rilasciate allora agli psicoterapeuti (303 nel 2022, contro le 34 di quest'anno), divenuti a partire dal 1. luglio 2022 fornitori di prestazioni ai sensi dell'art. 35 della LAMal passando dal modello su delega al modello su prescrizione. Anche quest'anno gli infermieri hanno richiesto un elevato numero di autorizzazioni AOMS (119 nel 2022, 156 nel 2023). Vi è per contro stata una crescita nelle autorizzazioni rilasciate alle organizzazioni e agli istituti (da 71 nel 2022 a 106 nel 2023).

Sempre in ambito AOMS sono state rilasciate 19 dichiarazioni relative ai diritti acquisiti in ambito LAMal (fornitori di prestazioni già in possesso di numero RCC o di controllo C prima del 1. gennaio 2022).

Per quanto riguarda le persone giuridiche, sono inoltre state emesse 27 decisioni relative a fornitori di prestazioni dipendenti che fatturano a carico della LAMal (con numero di controllo C).

Medici autorizzati a fatturare a carico dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie (LAMal)

Dai medici è giunto un aumento importante di richieste dell'autorizzazione a fatturare a carico della LAMal (55 nel 2022, 130 nel 2023), complice l'entrata in vigore del Regolamento sulla determinazione di numeri massimi di medici nel settore ambulatoriale, avvenuta il 1. novembre 2023.

A fine 2023, in Ticino i medici autorizzati a esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria medico-sanitaria risultavano 1'332 (a fine 2022 erano 1'266 e a fine 2021 erano 1'259).

Comitato etico cantonale

Nel 2023 sono stati presentati al Comitato etico 245 progetti, un numero praticamente in linea all'anno precedente, che era di 246. Il campo di ricerca più importante resta quello dell'oncologia, seguito dalla neurologia, dalla chirurgia e dalla cardiologia. Non sono stati registrati cambiamenti significativi nella distribuzione delle altre specialità rappresentate.

Anche il rapporto di 1:2 tra ricerca clinica e “ricerca con persone” e/o ricerca che prevede il “riutilizzo di dati e materiale biologico” è rimasto invariato. L’attività di consulenza a ricercatrici e ricercatori, che spazia dall’applicazione della Legge sulla ricerca a quelle procedurali e metodologiche, si conferma essere una parte più rilevante dell’attività del Comitato etico.

Per dar seguito a vari progetti comuni – come, ad esempio, il progetto di revisione delle ordinanze della Legge sulla ricerca umana, l’aggiornamento dei modelli di documenti per i ricercatori e la stesura di linee guida per la ricerca - sono stati effettuati vari incontri e videoconferenze tra i comitati etici svizzeri, l’autorità regolatoria (Swissmedic) e l’Ufficio federale della sanità pubblica.

Come di consueto, il Comitato etico è intervenuto con varie relazioni a diversi corsi di formazione per ricercatori.

Abitabilità degli spazi collettivi e aperti al pubblico

Nel 2023 le domande di costruzione preavvisate sono state 2'595 e sono stati effettuati 596 collaudi e visite; entrambi i dati sono in linea con gli anni precedenti. Anche nel 2023 è stato registrato un importante aumento nelle consulenze. Considerando la loro importanza e l’incremento relativo, a partire dal 2022 nella Tabella 4.T29 sono state aggiunte alla voce “Consulenze” anche quelle svolte tramite posta elettronica dal Servizio igiene (consulenze su piani, sulle norme tecniche applicabili, ecc.). Nel 2023, il totale delle consulenze sul posto, consulenze in ufficio e consulenze per email è stato di 1'075 (768 nel 2022).

4.3.4 Area di gestione sanitaria

Finanziamento ospedaliero

La spesa ordinaria è stata di 367 milioni di franchi (2022: 356.7). La determinazione del contributo per le prestazioni di cura avviene moltiplicando le tariffe per i dati di attività stabiliti anticipatamente. Tutte le tariffe 2023 in ambito stazionario ospedaliero hanno carattere definitivo, quali frutto di accordi fra ospedali e assicuratori e approvate dal Consiglio di Stato. I volumi negoziati nel 2023 tra il Cantone e i singoli ospedali sono superiori a quelli dell’anno precedente, evidenziando così una ripresa dell’attività ospedaliera, già in parte riscontrata nel 2022.

Con decreto legislativo del 12 dicembre 2023 il Gran Consiglio ha approvato il finanziamento di mancati introiti a causa della pandemia da COVID-19 di vari istituti ospedalieri, per un importo complessivo di 18.2 milioni di franchi.

Tariffe relative al settore ambulatoriale

In merito alle prestazioni ambulatoriali ospedaliere, nel 2023 sono proseguite le trattative iniziate nel 2020 fra le Cliniche private e gli assicuratori malattia, Cooperativa di acquisti HSK SA e CSS Assicurazione malattie SA, a seguito della disdetta della convenzione che fissava il valore del punto tariffale (VPT) TARMED a fine 2019. La convenzione verrà sottoposta per approvazione al Cantone nei primi mesi del 2024.

Per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali negli studi medici, la procedura di fissazione del VPT TARMED tra l’Ordine dei Medici del Canton Ticino (OMCT) e la Cooperativa di acquisti HSK SA, nonché CSS Assicurazione malattie SA, si è conclusa con il decreto esecutivo del Consiglio di Stato del 5 luglio 2023. Tale decreto fissa il VPT TARMED a 0.91 franchi a partire dal 1. gennaio 2021, con una diminuzione di 2 centesimi rispetto alla precedente tariffa. L’OMCT ha interposto ricorso al Tribunale amministrativo federale. La procedura è tuttora in corso.

Premi cassa malati

Come negli scorsi anni, il Cantone Ticino non ha avuto la possibilità di eseguire un’analisi sulle proposte di premio dei principali assicuratori attivi sul territorio ticinese, da sottoporre all’Autorità di vigilanza (UFSP), basandosi su dati completi e trasparenti.

L'adozione della mozione Lombardi 19.4180 nel settembre 2021, che riflette sostanzialmente l'iniziativa cantonale ticinese 20.300, dovrebbe garantire in futuro la fornitura di informazioni esaustive, anche se l'attuazione da parte dell'Autorità federale procede lentamente.

L'evoluzione dei premi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie è stata nuovamente segnata da un forte e ingiustificabile movimento al rialzo, pari al 10.6% per il premio medio cantonale, a fronte del già importante aumento del 2023 superiore al 9%.

Per stabilire i premi 2023, era prevista una forte ripresa dell'attività e di conseguenza della crescita dei costi sanitari nel 2022 a seguito del periodo pandemico. Queste stime erano già state fortemente contestate dal Cantone a causa della loro metodologia, poiché si fondavano sui dati 2021 e non tenevano adeguatamente conto del biennio pandemico 2020-2021 nel suo insieme.

In linea con le loro previsioni a livello nazionale, per il 2024 gli assicuratori malattie hanno previsto un aumento dei costi sanitari cantonali del 5.1% per il 2023 e del 6.3% per il 2024. Questi dati non trovano alcun riscontro nell'evoluzione storica recente né di lungo corso, e neppure nelle stime del KOF (Centro di ricerca congiunturale del Politecnico di Zurigo) il quale prevede un aumento per il biennio 2023-2024 di circa 3.75%, indubbiamente superiore al trend di lungo corso, ma nettamente inferiore alle stime presentate dagli assicuratori malattie. Infine, la spinta inflazionistica del 2022 non poteva essere considerata durante l'elaborazione dei premi 2024, in quanto non si riflette ancora nelle tariffe degli ospedali e degli operatori sanitari in generale, che sono rimaste relativamente stabili nel 2023. Queste considerazioni sono state trasmesse all'UFSP, il quale, tuttavia, ha approvato i premi proposti dagli assicuratori malattie.

Pianificazione

La prima tappa dei lavori per l'aggiornamento della pianificazione ospedaliera si è conclusa con il licenziamento, in data 22 marzo 2023, del Messaggio n. 8250 sulla determinazione degli indirizzi strategici sulla base del calcolo del fabbisogno e delle prestazioni economicamente d'interesse generale. Quest'ultimo racchiude la proposta del Governo per determinare e poi finalizzare i requisiti e criteri necessari a determinare il futuro elenco ospedaliero degli istituti autorizzati a esercitare a carico della LAMal. In tal senso, la nuova attribuzione di competenze in materia di pianificazione ospedaliera – introdotta con la modifica della LCAMal votata in ottobre 2021 – attribuisce al Gran Consiglio la definizione degli indirizzi strategici sui quali il Governo allestirà l'elenco ospedaliero.

Ospedalizzazioni fuori Cantone (LAMal)

Dal 2012, la LAMal garantisce il principio della libera scelta del fornitore di prestazioni in tutta la Svizzera. Di conseguenza, il Cantone è tenuto a finanziare le ospedalizzazioni fuori dal Ticino. Il finanziamento corrisponde la quota parte, pari al 55%, della tariffa dell'ospedale curante in presenza d'indicazione medica per trattamento non offerto in Ticino o urgente, oppure la tariffa più bassa applicata a livello cantonale, se l'indicazione medica non è data.

Nel 2022 (dati disponibili con un anno di ritardo), i pazienti che hanno usufruito di un ricovero fuori Cantone sono stati 3'562 (2021: 3'409), di cui 3'046 a carico della LAMal (2021: 2'865).

Pianificazione delle attrezzature medico-tecniche di diagnosi o di cura

Nel 2023, la Commissione consultiva incaricata dell'applicazione della Legge concernente l'autorizzazione delle attrezzature medico-tecniche di diagnosi o di cura a tecnologia avanzata o particolarmente costosa (clausola del bisogno) del 10 ottobre 2016 si è riunita 3 volte. La Commissione ha esaminato 11 istanze relative a: RMI (1 sostituzione), TAC (1 sostituzione), PET-TAC (1 sostituzione), SPECT-TAC (1 sostituzione), Robot da Vinci (1 nuova), sala operatoria ambulatoriale (3 nuove), il rifacimento di un blocco operatorio, l'assoggettamento alla Legge di un apparecchio chirurgico (1 nuovo), apparecchio d'ipertermia profonda e superficiale (1 nuova).

Su preavviso della Commissione, il Consiglio di Stato ha accolto 3 istanze, ovvero il rifacimento di un blocco operatorio, la sostituzione di TAC, PET e SPECT-TAC nonché la proroga di un'autorizzazione, e ha negato l'istanza relativa alla messa in esercizio di due sale operatorie ambulatoriali.

4.3.5 Ufficio del medico cantonale (4.T30)

Nel 2023, l'attività dell'Ufficio del medico cantonale è stata caratterizzata dal passaggio a una gestione ordinaria dell'epidemia legata al Covid-19, dalla ripresa dell'attività ordinaria e - soprattutto - dal recupero dei progetti e delle pendenze sospese a seguito della pandemia.

Malattie trasmissibili (Legge federale epidemie)

Anche nel 2023 il virus SARS-CoV-2 è stato ben presente: un'ondata di Covid-19 è stata registrata da agosto, con un'accelerazione da inizio novembre per raggiungere il picco a fine dicembre. La stagione influenzale 2022/23 ha mostrato un andamento inusuale, caratterizzato da due ondate distinte: una prima, più alta, dovuta al virus Influenza A e una seconda, più bassa, dovuta al virus Influenza B. In generale, vi è stata una maggiore circolazione dei virus respiratori. Sono stati segnalati 14 malati di tubercolosi (18 nel 2022, 17 nel 2021) che in 8 casi hanno richiesto un'indagine ambientale eseguita dalla Lega Polmonare Ticinese. A differenza dei due anni precedenti che non hanno registrato casi, nel 2023 è stato registrato un caso di morbillo (importato). I casi di legionellosi sono stati 90 (94 nel 2022, 59 nel 2021) e 9 casi di listeriosi (5 nel 2022, 3 nel 2021). Nel 2023 sono stati inoltre segnalati 14 casi di febbre dengue. In 3 casi è stato necessario intervenire per combattere la zanzara tigre - potenziale vettore della malattia - per evitare casi autoctoni.

Vigilanza sanitaria e qualità (Legge sanitaria)

Sono stati eseguiti 68 interventi fuori sede di cui: 32 ispezioni presso i servizi d'assistenza e cure a domicilio, 24 in case per anziani, 3 presso centri diurni terapeutici, 2 presso centri educativi per minorenni (CEM), 4 presso altri istituti e 3 ispezioni non annunciate. Sono state destinate 43 giornate a gruppi di lavoro e/o commissioni e 16 giornate complessive per attività di consulenza. Per l'analisi del fabbisogno di cure e assistenza al domicilio, sono stati valutati 1'090 dossier di presa in carico infermieristica. La valutazione delle garanzie di pagamento per le ospedalizzazioni fuori Cantone ha richiesto 10% UTP di medico dell'Ufficio.

Trattamenti sostitutivi (Legge federale stupefacenti)

In Ticino, sono 184 i medici autorizzati a prescrivere terapie sostitutive, compresi i medici attivi presso i Centri di competenza Ingrado a Viganello e Chiasso e Antenna Icaro di Muralto e Bellinzona. I casi totali di trattamenti sostitutivi avvenuti in Ticino nel 2022 sono stati 909 di cui 687 uomini e 222 donne (i dati per il 2023 non sono ancora disponibili). La banca dati delle cure sostitutive è gestita dalla Confederazione, la tabella dei dati cantonali è disponibile al sito www.tao-oat.ch.

Interruzioni di gravidanza (Codice penale svizzero)

Le segnalazioni giunte ammontano a 281 (260 nel 2022) di cui 267 entro la 12esima settimana di gestazione e 14 oltre la 12esima. Le pazienti residenti in Ticino sono 272, 4 erano residenti in Svizzera e 5 all'estero (Tabella 4.T30).

Medicina della procreazione (LPAM)

Nel 2023, in Ticino erano 8 i medici autorizzati alla pratica della medicina della procreazione, suddivisi in 3 centri. Da segnalare che un centro è stato chiuso a fine giugno, mentre uno nuovo è stato aperto a inizio novembre. I dati a disposizione indicano che le coppie trattate nel 2022 (i dati del 2023 non sono ancora disponibili) sono state 558, in diminuzione rispetto all'anno precedente (675 nel 2021), delle quali il 49% proveniva dalla Svizzera e il 51% dall'estero.

Medicina scolastica (Legge sanitaria)

Sono stati convocati per lo screening oltre 6'600 allievi, portando a termine tutti gli accertamenti previsti per vista e udito. L'accertamento della vista alla scuola dell'infanzia (SI) ha permesso di determinare 19 ambliopie, 178 altri difetti della vista e condotto a 78 prescrizioni di occhiali. Alla scuola elementare (SE) sono stati individuati 16 casi di ambliopia, 162 altri difetti della vista e 117 prescrizioni di occhiali. Per l'udito, alla SE, non si rilevano situazioni particolari ed è stata terminata l'analisi di valutazione dello screening.

Il Programma cantonale di vaccinazione HPV è proseguito come da consolidata prassi. Le dosi di vaccino di cui è stata rilevata la somministrazione sono state 5'804. A fine 2023, il numero dei medici aderenti al programma si attestava a 211.

Sono state rinnovate le raccomandazioni concernenti la prevenzione di casi secondari della malattia invasiva da meningococco e si è proceduto alla designazione dei medici scolastici per il quadriennio 2023-2027.

I medici scolastici sono entrati nelle scuole su sollecitazione degli istituti a livello formativo e informativo, sovente rispetto ad aspetti di regolazione puntuale, ma anche su temi quali l'e-cig con le Assemblee dei genitori, in particolare dopo l'entrata in vigore della modifica della Legge sanitaria (art. 52). In collaborazione con il Servizio di promozione e valutazione sanitaria si è proseguito con l'intervento della medicina scolastica in "Movimento e gusto ... con l'equilibrio giusto" e nelle "Raccomandazioni per l'alimentazione a scuola". È stato registrato un incremento nelle richieste delle scuole rispetto alla formazione sui primi soccorsi destinata ai docenti e altro personale della scuola.

Sanità elettronica

Nel 2023 è proseguita l'attività di gestione e accompagnamento agli ospedali e alle cliniche private, le affiliazioni delle strutture stazionarie, quali case per anziani e strutture per persone disabili, così come del settore ambulatoriale (nuovi medici che intendono fatturare a carico della LAMal). Tutti gli affiliati sono accompagnati nei processi e istruiti in merito ai processi tecnico-organizzativi richiesti dalla Legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP).

Il 2023 è stato un anno di transizione. Le modifiche parziali della LCIP e le modifiche previste produrranno un ingente impatto finanziario anche a carico del Cantone. Per garantire la sostenibilità a lungo termine del progetto e assicurare i servizi alla popolazione, l'Associazione e la Comunità di riferimento eHealth Ticino, insieme alla Direzione del Dipartimento della sanità e della socialità, ha posto le basi per passare a una soluzione a livello intercantonale. Questo per garantire il raggiungimento degli obiettivi futuri stabiliti dalla strategia federale di digitalizzazione nel settore sanitario. Inoltre, per facilitare il passaggio al nuovo assetto, sono stati avviati i lavori di dismissione della struttura attuale.

Medicina fiduciaria

Sono stati formulati, con istanze cartacee formali, 218 (357 nel 2022) preavvisi all'indirizzo di enti pubblici: 174 per l'Ufficio di sanità, 16 per la Sezione della circolazione, 14 per l'Ufficio della migrazione, 9 per il Servizio naturalizzazioni, 2 per il Servizio autorizzazioni della Polizia cantonale e 3 per altri enti pubblici.

Vigilanza sugli operatori sanitari

Il numero e la complessità dei casi soggetti a vigilanza stanno aumentando, sia tra gli operatori sanitari sia nelle strutture sanitarie. Nel 2023 sono stati redatti 29 nuovi rapporti per la Commissione di vigilanza sanitaria e sono state trattate 254 richieste di svincolo dal segreto professionale (237 nel 2022).

Promozione della salute

Il Servizio di promozione e di valutazione sanitaria ha avviato la valutazione dei programmi e progetti quadriennali e l'elaborazione del nuovo programma di Promozione della salute, cofinanziato da Promozione Salute Svizzera (PSCH). Grazie all'introduzione della fase pilota "adulti" nel Programma d'azione cantonale (2025-2028), il programma ora contempla tutte le fasi della vita.

Nell'ambito del programma Promozione della salute, si è mantenuta la continuità dei progetti per bambini e giovani. La newsletter "Movimento e gusto con l'equilibrio giusto" ha raggiunto quasi 2'000 iscritti. Sono state prodotte e diffuse 5 puntate del video-podcast "La salute vien parlando" dedicato alla salute mentale con e per i giovani. In collaborazione con l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, è stata realizzata la campagna di promozione dei centri diurni socioassistenziali. Ha pure avuto luogo la seconda giornata cantonale di sensibilizzazione "Anziani agili e sicuri sulle proprie gambe" in collaborazione con l'Ufficio prevenzione infortuni (UPI).

La campagna salutepsi.ch rivolta ai familiari curanti e realizzata in collaborazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, ha raccolto 9 testimonianze diffuse principalmente attraverso i canali social. In collaborazione con la Sezione del lavoro (DFE), sono state consolidate le formazioni sul tema "Disoccupazione e salute mentale" per gli Uffici regionali di collocamento, coinvolgendo un totale di 45 partecipanti. Il 20 novembre 2023 sono state poste le basi alla costituzione del "Gruppo Monitoraggio Suicidio", che ha coinvolto tutti i dipartimenti e diversi enti esterni.

Il 1. giugno è entrata in vigore una modifica della Legge sanitaria per rinforzare la protezione dei minori e dei non fumatori equiparando sigarette elettroniche e prodotti del tabacco tradizionali nel commercio e nel consumo. L'entrata in vigore è stata accompagnata da una campagna d'informazione "Fumare fa male, svapare fa uguale" rivolta agli esercenti, alla rete di vendita e alla popolazione generale.

In merito alla prevenzione dell'abuso di alcol, è terminato lo sviluppo del progetto Label che certifica le manifestazioni nei Comuni. Il lancio è previsto per il 2024.

Il progetto Girasole per la prevenzione nei servizi domiciliari pubblici ha concluso la fase pilota, confermando il potenziale di miglioramento nella qualità delle cure e nell'autodeterminazione degli utenti, nonché la sinergia con le strategie cantonali di prevenzione e promozione della salute.

Il Gruppo operativo salute e ambiente (GOSA) ha presentato le misure aggiornate di prevenzione e di protezione da ondate di caldo e smog estivo.

Oltre all'organizzazione e il coordinamento dell'accoglienza sanitaria dei rifugiati, il Gruppo Migrazione e Salute ha sviluppato un questionario per valutare la salute della popolazione migrante. Inoltre ha realizzato a fine agosto, il Convegno "Migrazione e salute: impatto del percorso migratorio sulle persone" che ha visto la partecipazione di 200 persone.

Analisi e valutazione sanitaria

Per valutare la vendita di tabacco e alcolici ai minori, sono stati eseguiti i test d'acquisto in 257 punti vendita. Per verificare il rispetto delle nuove disposizioni della Legge sanitaria in merito a tabacco e prodotti simili, sono stati effettuati test d'acquisto di Puff Bar presso 112 punti vendita in prossimità di alcune scuole medie cantonali; i risultati indicano una necessità di intervento (1 esercizio su 4 vende ancora a minorenni).

Sono stati esaminati i dati e messi a disposizione del gruppo di esperti designato, i dati del monitoraggio dei consumi ricreativi nella fascia di età 15-30 anni.

Sono state analizzate le informazioni dell'indagine quadriennale Health Behaviour in School-Aged Children (HBSC). La ricerca viene effettuata su un campione cantonale di 1'410 allievi.

4.3.6 Ufficio del farmacista cantonale (4.T31-35)

Sul piano farmaceutico, il 2023 è stato segnato da importanti problemi di approvvigionamento, che hanno interessato ospedali, farmacie e pazienti. I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da momenti particolarmente critici, dovuti soprattutto dalla carenza di medicinali pediatrici, metadone per le cure sostitutive degli eroinomani e antibiotici. In tutti i casi, sono state comunque trovate valide alternative per il paziente. Trattandosi di un fenomeno che riguarda tutta l'Europa, in molti casi la possibilità di importare prodotti sostitutivi dai Paesi – prevista dalla legge e agevolata di recente – che dispongono di un controllo dei medicinali equivalente al nostro, rimane un'ipotesi. In caso di carenza interna, diversi Stati si sono dotati di meccanismi di protezione che consentono di vietare l'esportazione. In Svizzera, tali meccanismi sono finora sempre stati scartati.

Per soddisfare le richieste dei pazienti, le farmacie hanno aumentato e, in diversi casi, reintrodotta la produzione di medicinali cosiddetti "magistrali", cioè fabbricati all'interno della farmacia secondo una formula sviluppata dallo stesso farmacista, oppure ripresa dalla farmacopea o da un formulario riconosciuto. Per consentire il riconoscimento di queste preparazioni da parte delle casse malati, si è provveduto con procedura d'urgenza a una revisione dell'Elenco dei medicinali con tariffa. Va sottolineato che il maggiore ricorso a medicinali magistrali comporta un aumento dei costi sia per il paziente, sia per le assicurazioni sociali. Inoltre, è necessario sottoporre a verifica le modalità di lavoro adottate dalla farmacia, per garantire la qualità di prodotti messi in commercio, di conseguenza l'attività ispettiva è stata intensificata.

Per quanto riguarda gli antibiotici, a fine marzo il Farmacista cantonale ha reso obbligatoria la "dispensazione su misura" in farmacia per tutti i prodotti in compresse contenenti 6 principi attivi interessati dalla penuria, fra cui l'amoxicillina che tocca circa il 40% di tutte le prescrizioni di antibiotici in ambito extra-ospedaliero. Con la "dispensazione su misura", il farmacista consegna al paziente il numero esatto di pastiglie necessarie a completare la terapia prescritta dal medico, a prescindere dalla grandezza della confezione. Le compresse non erogate sono trattenute in farmacia, confezionate e conservate a regola d'arte, garantendo la tracciabilità, così da potere essere utilizzate da altri pazienti. Grazie a una modifica legislativa, è ora possibile fatturare alle casse malati il numero esatto di compresse dispensate. Parallelamente, i medici sono stati invitati a rivalutare criticamente le loro modalità di prescrizione degli antibiotici, indicando con precisione la posologia sulla ricetta e prescrivendo solo il nome generico del principio attivo, senza utilizzare i nomi commerciali. Ricordiamo che la dispensazione su misura degli antibiotici è stata introdotta in Ticino già alcuni anni fa su base volontaria (si vedano Rendiconti 2019 e 2022), nel quadro della strategia contro le resistenze agli antibiotici. Grazie all'esperienza maturata, l'introduzione dell'obbligo non ha causato problemi né per i farmacisti, né per i pazienti. In merito all'introduzione generalizzata a livello nazionale della dispensazione su misura degli antibiotici, è prevista una decisione del Consiglio federale entro la fine del 2024.

Quasi la totalità dei farmaci colpiti da problemi di approvvigionamento sono in commercio da diversi anni, con brevetto scaduto e dal prezzo di vendita di poche decine di franchi. Siccome il margine per il fabbricante è spesso insufficiente a coprire i costi, la maggior parte di questi medicinali non sono più prodotti né in Svizzera, né in Europa. Invece, i medicinali innovativi e coperti da brevetto sono prodotti dall'industria farmaceutica locale e sono disponibili normalmente. Una situazione particolare riguarda alcuni farmaci moderni utilizzati per il trattamento del diabete, i quali attualmente sono disponibili in quantità insufficienti. Questa carenza è stata provocata da un uso spesso improprio di tali farmaci come dimagranti, il che ha comportato un aumento esponenziale della domanda. Per cercare di garantire l'accesso ai pazienti diabetici già in cura è stato necessario introdurre delle limitazioni alla prescrizione e alla dispensazione.

Per migliorare l'approvvigionamento è stato elaborato un nuovo pacchetto di misure con il coinvolgimento dei farmacisti cantonali, presentato al Consiglio federale nel corso dell'autunno.

Una decisione in merito è attesa nel primo semestre del 2024. Tuttavia, è improbabile che nel medio termine i problemi di penuria rientrino completamente e in modo definitivo. In tal senso, in futuro si dovrà ricorrere alle seconde scelte e i pazienti dovranno essere disposti ad accettare modifiche non pianificate delle loro terapie.

Qualche problema di approvvigionamento è stato riscontrato anche in relazione all'assistenza farmaceutica assicurata dal Farmacista cantonale alla Clinica psichiatrica cantonale e al Centro abitativo, ricreativo e di lavoro dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale. In entrambe le strutture, i costi per medicinali e materiale sanitario calcolati per giornata di cura sono tuttavia diminuiti ulteriormente, raggiungendo i livelli registrati negli anni 2000 e 2001.

Con la fine della pandemia da SARS-CoV-2, si sono ridotti anche gli oneri supplementari che nei tre anni precedenti hanno gravato in modo importante sul servizio, dovuti alla gestione del materiale di protezione e alla campagna di vaccinazione. Ciò ha permesso di evadere numerose pratiche rimaste in sospeso e di recuperare alcuni ritardi accumulati. L'Ufficio ha comunque continuato a espletare alcuni compiti inerenti la vaccinazione Covid-19: il vaccino entrerà infatti nel sistema ordinario soltanto a decorrere dal mese di luglio 2024. Fino ad allora l'approvvigionamento, la conservazione e la distribuzione a case anziani, medici e farmacie, i controlli e le pratiche amministrative e contabili, sono di competenza cantonale.

Durante la campagna autunnale, sono state distribuite 19'687 dosi. La vaccinazione è stata cruciale e determinante nel contrastare la pandemia, come oggi ben dimostrano quasi un centinaio di studi pubblicati nella letteratura scientifica. Questi studi, per tipo di vaccino utilizzato, tassi di vaccinazione raggiunti, tempistiche e varianti in circolazione, sono rapportabili alla realtà del nostro Cantone. Oltre a ridurre il numero di decessi, la vaccinazione ha evitato decorsi gravi e, soprattutto, ha ridotto le ospedalizzazioni, salvaguardando il sistema sanitario. Tali risultati rappresentano gli obiettivi chiave della campagna di vaccinazione dichiarati sin dall'inizio.

A seguito delle esperienze molto positive maturate con la vaccinazione Covid-19, dall'autunno i farmacisti hanno iniziato a somministrare anche il vaccino antiinfluenzale senza una prescrizione medica. Questa iniziativa mira a migliorare l'accessibilità e la copertura vaccinale nella popolazione adulta ticinese, fornendo un'alternativa conveniente e facilmente accessibile allo studio medico. Condizione per poter vaccinare il possesso, da parte del farmacista, del Certificato complementare FPH in Vaccinazioni e prelievi di sangue. 105 farmacie su 205 hanno aderito al progetto, somministrando complessivamente 3'952 vaccinazioni. I riscontri dei pazienti, raccolti tramite un questionario, sono stati oltremodo positivi. Da notare che il 9,4% non si era mai sottoposto alla vaccinazione, mentre il 21,4% non si sarebbe fatto vaccinare contro l'influenza se non avesse avuto accesso alla vaccinazione in farmacia. Le farmacie hanno dunque raggiunto efficacemente persone che, altrimenti, non avrebbero ricevuto il vaccino, evidenziando il ruolo prezioso che esse svolgono nella promozione della salute pubblica e nell'aumento della copertura vaccinale.

Il volume di ispezioni è rimasto costante e le risorse dell'ispettorato sono tuttora considerate sufficienti a garantire il mandato affidato da Swissmedic. Le ispezioni non hanno evidenziato criticità particolari e le aziende ispezionate hanno ottenuto o mantenuto le rispettive autorizzazioni per rifornire i mercati di destinazione. Tutti i termini sono stati rispettati. Nel 2023 sono anche riprese le ispezioni in presenza da parte di autorità estere, in particolare della Food and Drug Administration (FDA) statunitense. L'ispettorato cantonale ha svolto il consueto ruolo di supporto partecipando a parte delle visite ispettive, dove possibile in modalità remota. A questo proposito va sottolineato che, dopo anni di lavoro, tra Swissmedic e la USFDA è stato concluso un accordo per il mutuo riconoscimento delle rispettive ispezioni GMP (norme di buona fabbricazione); questo significativo passo dovrebbe garantire una drastica riduzione delle ispezioni in loco da parte dell'agenzia statunitense a partire dal prossimo anno. L'ispettorato ha inoltre effettuato alcune ispezioni speciali in strutture sanitarie a beneficio di autorizzazione di fabbricazione cantonale, tra cui: un nuovo laboratorio di analisi mediche, la farmacia centrale di un istituto di assistenza e cura per anziani e due farmacie pubbliche.

Le attività ispezionate nelle farmacie riguardano la preparazione centralizzata di dosi individuali – sia in modalità automatica che manuale – e, in un caso, la fabbricazione di medicinali secondo formula.

In materia di canapa medica non si segnala nessun aumento apprezzabile delle prescrizioni. Anche per quanto riguarda la coltivazione, non ci sono state nuove richieste di autorizzazione; in Ticino resta dunque attiva una sola società.

4.3.7 Ufficio del veterinario cantonale (4.T36-37)

Nel 2023, in Europa la problematica relativa alla peste suina africana (PSA) si è acuita. Il rischio di importare la malattia è dunque giudicato molto alto. A livello federale, ma soprattutto a livello cantonale, cresce l'importanza di finalizzare i preparativi di lotta alla malattia, in particolare nell'eventualità di focolai nei cinghiali. Sono continuati i lavori del Gruppo di accompagnamento PSA nominato dal Consiglio di Stato. Parallelamente, è proseguita la formazione e l'informazione alle cerchie interessate e alla popolazione.

Dal 1. agosto 2023, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha abrogato le agevolazioni temporanee ai requisiti d'ingresso per gli animali d'affezione, introdotte per permettere l'entrata agevolata degli animali che accompagnavano i rifugiati ucraini.

Sanità animale

Le indagini epidemiologiche eseguite a livello nazionale hanno visto, già lo scorso anno, una modifica sostanziale, ampliando le possibilità di campionare in azienda e nei macelli. A causa della recrudescenza dei casi di diarrea virale bovina (BVD) in vari Cantoni, oltre alle analisi nell'ambito del programma di sorveglianza ufficiale sono state effettuate analisi mirate su richiesta degli uffici di veterinaria di altri Cantoni. Il numero di analisi effettuate nell'ambito del programma di sorveglianza ufficiale è il seguente: malattia della lingua blu 149, rinotracheite infettiva dei bovini (IBR) 127, leucosi enzootica dei bovini (LEB) 120, diarrea virale bovina (BVD) 1033, brucellosi ovi-caprina 430. Le analisi relative all'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) effettuate su 243 bovini periti, eutanasiati o sottoposti a macellazione sanitaria hanno dato tutte esito negativo.

Sono stati notificati all'Ufficio 3 casi di aborto da clamidia, un caso di coxiellosi, un caso di listeriosi, un caso di paratuberculosis, 3 casi di peste americana e un caso di peste europea nelle api (Tabella 4.T36).

Ispettorato

Nelle aziende che detengono animali per la produzione di derrate alimentari, i controlli di produzione primaria di base sono stati 87, più 2 ricontrolli e un controllo intermedio. I controlli di base nell'ambito della protezione animali sono stati 82 e 5 i ricontrolli. Si è svolta anche un'attività di vigilanza sull'operato di bio.Inspecta AG e del Servizio cantonale di ispezione e controllo con i quali l'Ufficio ha stipulato un mandato di prestazioni.

Protezione animali

Le segnalazioni in merito alla tenuta di animali hanno portato all'apertura di 18 nuovi casi per animali da reddito, 97 per animali da compagnia e 8 per animali selvatici/esotici. In seguito a gravi o ripetute infrazioni alla legislazione veterinaria, sono stati ordinati 29 sequestri di animali sfociati in 6 confische definitive, 4 ordini di allontanamento, 2 divieti di tenuta di animali a tempo determinato o indeterminato, 4 ordini di allontanamento e un rimpatrio.

Nell'ambito delle domande di costruzione per nuovi edifici e ristrutturazioni, l'Ufficio ha esaminato 98 casi, oltre a una decina di notifiche, collaudato alcune stalle per la detenzione di bovini, caprini, ovini e strutture per la tenuta di cani. Ha inoltre rilasciato 3 nuove autorizzazioni e 31 rinnovi di autorizzazione per la tenuta di animali selvatici. Sul sito dell'ufficio www.ti.ch/vet sono stati pubblicati 365 annunci di animali smarriti.

La commissione per gli esperimenti sugli animali ha terminato l'esame di 72 richieste d'autorizzazione. In nessuno dei casi l'USAV, autorità autorizzata a ricorrere, ha contestato le autorizzazioni rilasciate. La statistica sulla sperimentazione animale nel 2023 sarà pubblicata a giugno 2024 dall'USAV, gestore della banca dati nazionale.

Igiene carni

In merito al rispetto delle norme sull'igiene della macellazione e sulla protezione degli animali, l'Ufficio ha controllato 7 macelli. Sono stati macellati e sottoposti a controllo 10'124 capi di bestiame: 471 bovini sotto gli 8 mesi d'età, 3'972 caprini, 1'605 ovini, 397 manze, 3'120 suini, 195 vacche, 158 tori, 159 buoi e 47 equini (Tabella 4.T37). Per la selvaggina cacciata, nell'ambito dei controlli sulla radioattività nei cinghiali, sono stati controllati 681 cinghiali, 22 dei quali hanno evidenziato un superamento del valore limite, per i quali è stato necessario predisporre il sequestro e l'indennizzo. Nell'ambito dell'esame obbligatorio della trichinella, sono stati esaminati 2'916 cinghiali, 45 equini e 269 pool di suini.

Importazione - esportazione

Sono stati rilasciati 378 certificati sanitari per l'esportazione di animali vivi, perlopiù cavalli, utilizzando principalmente il sistema informatico TRACES-NT. Per le esportazioni a scopo non commerciale di animali da compagnia, che non soggiacciono alla vigilanza TRACES, sono stati validati 28 certificati veterinari/passaporti.

Legge cani

Sono stati notificati 219 casi di morsicatura alle persone e 115 casi di morsicatura ad altri cani, oltre a 12 cani particolarmente aggressivi. Sono state evase positivamente 267 istanze per la detenzione di cani delle razze soggette ad autorizzazione, mentre 2 richieste sono state respinte. Gli iscritti ai test sono stati 311, mentre le sessioni d'esame sono state 41. Le misure più frequenti ordinate in base ai risultati dei test sono l'obbligo di uso di guinzaglio o di pettorina in tutte le aree accessibili al pubblico (120), la frequentazione di corsi aggiuntivi presso una cinofila (72) e il recupero del corso preparatorio (31).

Servizi

L'Ufficio ha emesso 356 decreti di apertura dell'istruzione e 273 decreti d'accusa. I casi hanno riguardato per il 70% l'applicazione della legislazione federale sulle epizoozie, per il 23 % sui cani e per il 5% sulla protezione degli animali. A seguito della gravità riscontrata, 4 casi sono stati denunciati al Ministero pubblico.

Sulla base dei conteggi forniti dai Comuni, l'Ufficio ha fatturato l'importo di 795'025.00 franchi relativo alla tassa sui cani per l'anno 2023 (quota parte cantonale di 25.00 franchi per cane). Sono inoltre stati fatturati 32'620.00 franchi, incassati dai Comuni nel 2023 per tasse arretrate.

4.3.8 Laboratorio cantonale (4.T38-40)

Aspetti generali

Nel 2023, si contavano 6'854 aziende alimentari (6'740 nel 2022) o di oggetti d'uso attive in settori a valle della produzione primaria, di cui 6'545 aziende alimentari, 108 distributori di acqua potabile non privati e 201 piscine, che sottostanno alla legislazione federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso. A queste si aggiungono 534 aziende di produzione primaria vegetale che sottostanno sia alla legislazione sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso, sia alla legislazione agricola.

Nel 2023 sono state emesse 468 notifiche di contestazione (541 nel 2022), a seguito di attività ispettive e analitiche. I casi di particolare gravità hanno portato all'emissione di 30 decreti di apertura dell'istruzione e 30 decreti d'accusa.

Per permettere l'esportazione di derrate alimentari e oggetti d'uso, in particolare cosmetici, nel 2023 sono stati emessi 482 certificati d'esportazione.

È inoltre proseguito il supporto alle aziende ticinesi per l'adeguamento alle nuove procedure d'esportazione, in particolare verso la Cina e il Brasile.

Un'intensa fioritura di cianobatteri (*Microcystis aeruginosa*), avvenuta tra agosto e settembre nel lago Ceresio, ha sollecitato il Laboratorio per quanto di sua competenza, con un notevole dispendio di risorse a livello analitico.

Attività ispettiva

Nel 2023 sono state svolte in totale 1'966 ispezioni ufficiali, di cui 1'717 controlli periodici completi, 48 ispezioni di verifica, 78 ispezioni parziali per accertamento, 2 per autorizzazioni, 80 di docce accessibili al pubblico e 41 di produzione primaria vegetale. Queste cifre corrispondono a una copertura - tramite ispezioni delle attività sottoposte a vigilanza secondo il piano nazionale di controllo - del 74% (77% nel 2022). La frequenza di controllo di un'azienda alimentare dipende anche dal risultato dei controlli ispettivi. Come risultato dei controlli dello scorso anno, 1'461 su 1'680 aziende (87%, 85% nel 2022) potranno essere ispezionate in futuro con frequenza di base invariata poiché la loro performance è stata buona. Il rimanente 13% dovrà invece essere visitato più spesso di quanto previsto dalla legge poiché il loro rendimento non è stato soddisfacente.

La pianificazione ispettiva (controlli periodici) è basata sul rischio e sulle frequenze ispettive definite per legge. Anche nel 2023 è stata posta particolare attenzione sul settore lattiero-caseario, della carne e della ristorazione. In aggiunta, è stata eseguita una campagna regionale sulle procedure d'emergenza per le aziende acqua potabile e una campagna nazionale sulla qualità dell'olio di frittura (campagna analitico-ispettiva). Diverse risorse ispettive sono state impiegate nella valutazione di cosmetici e prodotti a base di canapa, in particolare contenenti CBD, e nel gruppo di lavoro per le modifiche della Legge sugli esercizi alberghieri e della ristorazione e del relativo regolamento.

Attività analitica

L'attività analitica si divide in attività analitica ufficiale e prestazioni analitiche per terzi. Nel 2023 sono stati analizzati in totale 5'778 campioni (5'135 nel 2022), di cui 3'617 campioni ufficiali e 2'161 campioni non ufficiali, presentati principalmente nell'ambito dell'autocontrollo aziendale nel settore dell'acqua potabile. Dopo la diminuzione dei campioni registrata negli scorsi anni, il numero di campioni analizzati per terzi è di nuovo aumentato, grazie anche a nuove collaborazioni e a nuovi metodi analitici. Nell'ambito dell'attività analitica ufficiale, i campioni prelevati e analizzati si sono suddivisi in 2'192 campioni di derrate alimentari e oggetti d'uso (inclusivo della verifica dell'acqua di piscine e docce), 1'088 acque ad uso potabile e 337 acque di balneazione laghi e fiumi. Queste cifre corrispondono a 5.8 campioni di derrate alimentari analizzati ogni 1'000 abitanti (5.4 nel 2022), rispettivamente 3.1 campioni di acqua analizzati ogni 1'000 abitanti (2.8 nel 2022).

Per quanto riguarda i pericoli biologici, è continuata la sorveglianza del patogeno *Listeria monocytogenes* e l'attività analitica nel settore della virologia (HEV e Norovirus) in derrate segnalate dai servizi sanitari come potenziale veicolo della malattia. In particolare, nel 2023 è stata svolta una campagna regionale sulla microbiologia negli alimenti sostitutivi della carne e sulla *Legionella* nei centri sportivi. Anche nel 2023 è continuata l'attività di controllo microbiologico dell'acqua di balneazione.

In merito ai pericoli chimici, è proseguita la sorveglianza nel settore dei residui di prodotti fitosanitari, soprattutto nell'acqua potabile e negli ortaggi, e dei metalli pesanti, in particolare arsenico in acque potabili, nonché dell'istamina in prodotti ittici. Tra le campagne analitiche svolte, si segnala in particolare quella sulle microcistine nell'acqua di lago e nell'acqua potabile e la campagna nazionale sulle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) nell'acqua potabile. È stata inoltre finalizzata una collaborazione con l'Ufficio della consulenza agricola della Sezione dell'agricoltura per le prove di maturazione dell'uva.

4.3.9 Registro cantonale dei tumori (4.T41-43)

Registrazione delle malattie tumorali

Nel corso del 2023 sono state registrate 4'128 nuove diagnosi di tumore, di cui 2'266 uomini e 1'862 donne. Il follow-up di aggiornamento è stato effettuato su 51'078 casi. Le attività di codifica sono soggette a regolari adeguamenti, conformemente agli aggiornamenti dei manuali di riferimento (International Classification of Diseases for Oncology, WHO Blue Books, AJCC/UICC Cancer staging manual).

Grazie alla collaborazione con medici, ospedali e cliniche del territorio, le modalità di registrazione, introdotte con la Legge federale sulla registrazione delle malattie tumorali dal 1. gennaio 2020 (LRMT), sono ormai prassi consolidata.

Uno degli obiettivi della LRMT è quello di fornire dati epidemiologici in tempi più brevi rispetto al passato. Nel 2023, grazie a un processo accelerato di trasmissione dei certificati di decesso da parte dell'Ufficio federale di statistica e a una riorganizzazione interna al Registro del flusso di lavoro, è stato possibile completare la registrazione e il follow-up dei casi incidenti fino al 31 dicembre 2022. Il divario temporale per la fornitura di dati a livello nazionale è quindi passato da 2 anni a 1 solo anno.

A inizio 2023, a livello nazionale è stato istituito un gruppo di lavoro per l'analisi della qualità e dell'uniformità dei dati in Svizzera, con l'obiettivo di creare un rapporto di qualità annuale che permetta ai registri tumori di individuare eventuali lacune nei processi di registrazione e di adottare tempestivamente i correttivi necessari. La presentazione di questo nuovo rapporto è prevista per la fine del 2024.

Nel corso del 2023 è stato inoltre istituito un gruppo di lavoro, composto da alcuni rappresentanti dei registri cantonali (Ticino compreso), per la stesura di standard/regole di codifica comuni a livello nazionale. Grazie a queste collaborazioni inter-cantonali, è prevista una sempre maggior armonizzazione nella registrazione delle malattie tumorali e nella struttura dei dati.

Nel corso del 2023, il Registro ha approfondito il tema delle recidive dei tumori colo-rettali. Per i 1'737 pazienti residenti in Ticino con diagnosi di tumore invasivo del colon-retto tra il 2008 e il 2017, il tasso di recidiva a 5 anni si attesta intorno al 16%. L'obiettivo è di descrivere la frequenza di tale evento e promuovere riflessioni sui fattori di rischio così da poter stilare dei protocolli di follow-up adeguati ai singoli pazienti e, non da ultimo, promuovere una standardizzazione delle definizioni. Nel 2023, il Ticino è stato invitato a far parte di un gruppo di lavoro internazionale del Network Europeo dei Registri tumori (ENCR) con l'obiettivo di stilare delle linee guida che forniscano indicazioni generali per la raccolta di dati sulle recidive tumorali.

Centro Programma Screening Ticino

Nel contesto delle attività svolte nel 2023 attraverso il Programma cantonale di screening mammografico, è stato esteso l'invito a beneficiare di una mammografia di screening gratuita e di qualità controllata a un totale di 23'844 donne residenti nel Cantone Ticino, comprese nella fascia d'età tra i 50 e i 69 anni.

La collaborazione con i centri di radiologia accreditati ha permesso l'esecuzione da parte delle tecniche di radiologia medica accreditate di 16'146 esami mammografici, attestando un aumento del tasso di adesione nella popolazione eleggibile che raggiunge il 70.5%. Tale percentuale, costantemente mantenuta nel corso degli anni e aumentata nell'ultimo periodo, testimonia un'efficace sensibilizzazione delle donne ticinesi alla pratica della diagnosi precoce dei tumori del seno.

I medici radiologi accreditati hanno interpretato complessivamente 34'113 mammografie. Tale dato tiene conto della pratica della doppia lettura sistematica per ciascun esame mammografico e della terza lettura eseguita in caso di pareri discordanti o entrambi positivi. Questo approccio mira a migliorare la sensibilità e la specificità dei risultati diagnostici.

Anche per il 2023, le analisi statistiche condotte dal Centro Programma Screening Ticino evidenziano l'ottemperanza ai requisiti di qualità previsti dal Programma cantonale di screening mammografico delle apparecchiature utilizzate e delle prestazioni erogate dal personale tecnico e medico accreditato e l'osservanza, nella quasi totalità dei casi, delle raccomandazioni e delle procedure di conduzione degli approfondimenti diagnostici qualora l'esame mammografico indicasse la necessità di ulteriori indagini. Infine, nel mese di novembre è stato organizzato un corso di lettura delle mammografie di screening per i medici radiologi accreditati in collaborazione con l'Imagerie du Flon di Losanna.

L'avvio ufficiale del Programma cantonale di screening colorettales nel mese di febbraio 2023 segna un passo significativo nella promozione della salute e nella prevenzione dei tumori colorettales nella popolazione del Canton Ticino. Durante i primi mesi di attività è stato possibile ulteriormente affinare e ottimizzare i processi organizzativi, tecnici e amministrativi e apportare laddove necessario, alcuni miglioramenti. Inoltre, la positiva collaborazione con i diversi fornitori di prestazione coinvolti, tra cui più di 200 medici di famiglia e farmacie convenzionati, il laboratorio EOLAB accreditato, i 9 centri di gastroenterologia accreditati e l'Istituto cantonale di patologia EOC accreditato, ha giocato un ruolo fondamentale nel miglioramento e nell'ottimizzazione delle procedure del Programma, garantendo un approccio coordinato e completo all'intero processo di screening colorettales, inclusa la comunicazione chiara alla popolazione target per agevolare la partecipazione. Nel corso del 2023, l'invito è stato esteso a circa il 50% della popolazione target, ovvero uomini e donne tra i 50 e i 69 anni residenti nel Canton Ticino. Sono 6'515 i test FIT esaminati e 291 il numero di colonscopie di approfondimento eseguiti nell'ambito del Programma. Il dato mostra, conformemente a quanto osservato nei primi anni di implementazione dagli altri Programmi operativi in Svizzera, l'interesse e il coinvolgimento dei cittadini.

4.3.10 Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (4.T44-57)

Nel corso del 2023, sono state poste le basi per l'ulteriore sviluppo della sociopsichiatria pubblica, con la pianificazione di numerosi progetti che spaziano in vari ambiti: organizzativi, gestionali, logistici, prestazionali e clinici. Gli interventi in corso consentiranno di promuovere una moderna psichiatria sempre attenta e adattata ai bisogni dell'utenza. Le premesse generali sono garantite da un Consiglio direttivo rinnovato, che ha visto importanti cambiamenti: una nuova direzione dei settori e della clinica, l'introduzione di un nuovo Servizio di psicologia clinica e psicoterapia con a capo un funzionario dirigente e, dopo alcuni mesi di introduzione, la piena operatività della vice-direzione e della direzione della formazione e della ricerca.

A livello pianificatorio, si è lavorato principalmente su due fronti: da un lato, l'adeguamento del settore minorile e, dall'altro, la preparazione per l'estensione dell'Home treatment al Sottoceneri. Questo ha comportato, come stabilito dal Parlamento, l'attivazione di 10.5 UTP in ambito minorile, destinate alla presa in carico stazionaria e ai Centri psico-educativi, con l'obiettivo di concretizzare l'Unità integrata per la cura di pazienti minorenni entro la seconda metà del 2025. In questo contesto, si sta perfezionando la destinazione in collaborazione con la Sezione della logistica.

Un'altra importante prestazione riguarda i disturbi del comportamento alimentare (DCA) per i quali si è potuto contare sull'aggiunta di 2 unità, ampliando così il reparto dell'Ospedale Beata Vergine (OBV) a Mendrisio da 6 a 8 letti. In progetto, l'ampliamento di ulteriori 3 posti da destinare a minori di 16 anni.

Un altro tema di rilievo riguarda la salvaguardia dell'integrità fisica degli operatori ospedalieri nei confronti di violenze e minacce. Per far fronte a tali rischi, la direzione ha affinato i protocolli e, se rilevata l'intenzionalità nell'agito, proceduto penalmente. Parallelamente, è stata potenziata la presenza di personale addetto alla sicurezza. Inoltre, in collaborazione con la rete territoriale e le autorità civili e penali, si sta lavorando per evitare collocamenti di persone seriamente minacciose e pericolose che non necessitano, però, di un supporto psichiatrico.

Per garantire una migliore efficacia sono stati ridefiniti alcuni ambiti organizzativi della Clinica riorganizzando due grossi reparti: il Quadrifoglio, con un'alta capacità di presa in carico di pazienti con differenziati quadri diagnostici, e l'Edera, i cui reparti di psicogeriatría verranno trasferiti negli spazi liberati nel citato stabile.

Un elemento su cui si è voluto prestare particolare attenzione riguarda la collaborazione con i partner pubblici e privati presenti sul territorio per costruire delle efficaci reti di presa in carico. In quest'ottica, è stata siglata una convenzione quadro tra la direzione generale dell'Ente Ospedaliero Cantonale e la direzione dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale. Inoltre, sono stati ripresi incontri e scambi con le cliniche e le istituzioni private, mirando a promuovere una collaborazione più stretta.

Dal profilo gestionale e organizzativo è stata avviata la revisione di alcuni processi amministrativi e di monitoraggio e analisi delle prestazioni, introducendo nuovi indicatori di performance. Si stanno inoltre, adattando le condizioni operative per rispondere ai futuri standard previsti da H+.

Nel corso dell'anno, l'OSC si è impegnata ad adeguare tutte le procedure alla nuova Legge federale sulla protezione dei dati, che richiede, inoltre, l'ammodernamento delle infrastrutture tecniche e di supporto digitale.

In conclusione, è stato avviato un progetto trasversale per potenziare la comunicazione interna ed esterna all'organizzazione.

Dal profilo formativo è stato costituito un Comitato (CFO), quale struttura orientata all'analisi, all'armonizzazione e all'orientamento della formazione all'interno dell'OSC. Tale Comitato vuole creare i presupposti per l'elaborazione di un piano formativo coerente ad articolazione pluriennale, in grado di potenziare la crescita professionale del personale, unificando così l'offerta. È stata inoltre perfezionata la sinergia didattica clinico-teorica e al letto del paziente per il master USI di biomedicina.

Dal profilo della ricerca, è stato avviato un gruppo di lavoro in ambito pedopsichiatrico e di psichiatria di transizione. L'obiettivo è creare un primo network attivo di ricerca intra-OSC e sviluppare competenze sugli strumenti di valutazione precoce. Inoltre, sono in implementazione pratiche standardizzate di valutazione ed è stato avviato un progetto di dottorato dedicato alla psicopatologia computazionale in collaborazione con l'Università della Svizzera italiana (BIOMED, Informatica ed Economia). Sono stati inoltre seguiti altri protocolli di ricerca in ambito farmacoterapeutico e partecipato ad una ventina di pubblicazioni su riviste internazionali.

Sintesi dei singoli ambiti di attività

Complessivamente, nel 2023 l'OSC si è occupata di 11'019 utenti (10'950 nel 2022), dei quali 2'364 minorenni (2'394) e 8'655 adulti (8'556).

Nel 2023, in CPC, si conferma la situazione vissuta nel 2022, con un ritorno dell'attività ai livelli pre-pandemia. I casi trattati nel 2023 sono stati 2'189 per 47'741 giornate di degenza nell'anno. In CPC il numero di ammissioni del 2023 (2'071) è in linea con i dati dell'anno precedente (2'078 nel 2022), mantenendo l'aumento che era stato registrato rispetto alle 1'909 ammissioni del 2021. I nuovi casi (pazienti alla loro prima degenza in CPC), rappresentano il 33% delle ammissioni.

Il numero di pazienti minorenni ammessi in CPC è aumentato rispetto all'anno scorso: 86 ammissioni contro le 63 del 2022. Resta molto importante ed è ulteriormente cresciuto - sia in termini assoluti che percentuali - il numero di pazienti transitati in CPC con diagnosi legate alla dipendenza e/o consumo da sostanze e alcol: 1'081 pazienti. In pratica, la metà di tutti i pazienti trattati in CPC (49.4%).

Le ammissioni su ordine medico o dell'Autorità regionale di protezione sono aumentate, giungendo a 781 (37.7%), rispetto alle 723 (34.8%) dello scorso anno.

La forte presenza di una casistica complessa da un punto di vista psicopatologico, la percentuale elevata di pazienti con diagnosi primaria o secondaria di abuso o dipendenza da alcol o sostanza, la proporzione di ammissioni coatte, hanno concorso a un aumento di situazioni a rischio, influenzando sia le attività cliniche dedicate agli altri degenti, sia il clima di lavoro nei reparti.

Oltre ai rischi clinici per situazioni di crisi acuta, l'evoluzione del numero di incidenti segnalati presso l'OSC, e in particolare alla CPC, evidenzia un incremento. In effetti, nel 2021 e nel 2022 in CPC sono stati registrati, rispettivamente, 108 e 125 incidenti, per una media di circa 10 incidenti al mese. Nel 2023, a seguito anche di un'accresciuta sensibilizzazione e propensione alla segnalazione, sono stati annunciati 332 incidenti. A fronte di questo aumento, l'OSC è intervenuta con misure atte a contenere il fenomeno.

La durata media della degenza si attesta nel 2023 a 23.15 giorni, con una percentuale del 6.7% di pazienti che restano degenti per più di 60 giorni. Il 18.2% dei pazienti dimessi è stato riammesso entro 30 giorni. La percentuale di riammissione è più elevata per i pazienti che presentano problemi legati all'uso di alcol o sostanze (22.4%).

Per quanto attiene al DCA sono state effettuate 36 ammissioni, di cui 13 minori. 120 casi sono transitati nel 2023 nel reparto Home Treatment.

Complessivamente, anche il 2023 è stato caratterizzato da una presa a carico molto intensa. Inoltre l'occupazione media dei letti è salita al 94.1%, rispetto all'84.8% del 2022.

Nel Centro abitativo, ricreativo e di lavoro (CARL) prosegue il consolidamento delle buone pratiche apprese negli anni, con la centralità del residente come punto focale; la formazione ha giocato un ruolo fondamentale, coinvolgendo attivamente gli operatori. Durante l'anno si è lavorato molto sul corretto utilizzo della cartella informatizzata come strumento principale di comunicazione per la gestione della vita del residente in unità abitativa. L'accoglienza nelle unità abitative è stata all'insegna della stabilità: 133 casi di ospiti per 36'951 giornate di presenza (37'162 nel 2022). Contrariamente le ammissioni, e di conseguenza le dimissioni, negli ultimi 4 anni sono aumentate (32 ammissioni e 31 dimissioni nel 2023, senza contare i decessi). L'età media dei residenti si attesta sui 54 anni con una diminuzione del numero di ricoveri in CPC di residenti CARL (44 nel 2023, quasi dimezzato negli ultimi 3 anni). Il fatturato delle Aree professionali inclusive (API) si è riallineato agli anni precedenti la pandemia (da 238'651.00 franchi a 251'258.00 franchi). Durante il 2023 è proseguita la ristrutturazione dello stabile Mottino, che si completerà nel 2024, con l'inizio dei lavori dello stabile Villa Ortensia.

Nelle attività dei Servizi ambulatoriali per adulti (SPS, SPPM, ambulatoriale CPC), il numero di utenti presi a carico (7'074) è ancora in aumento rispetto all'anno precedente (7'012), confermando il trend dell'ultimo decennio. La tendenza è stabile nelle ore di intervento (da 80'702.41 a 79'704.33). Gli SPS del Sottoceneri hanno visto un incremento dei nuovi casi segnalati, così come della casistica in corso (2023: 2'399, 2022: 2'303, 2021: 2'219, 2020: 2'127, 2019: 2'093). Gli SPS del Sopraceneri hanno pure registrato un aumento della casistica (2023: 2'527, 2022: 2'451, 2021: 2'394, 2020: 2'150, 2019: 2'165).

I Servizi ambulatoriali per minorenni (SMP) hanno registrato una sostanziale stabilità del numero di giovani utenti (da 2'222 a 2'193), con trend in leggera decrescita negli ultimi 3 anni e un calo del numero degli interventi (da 42'917 a 39'887).

Nei Centri psico-educativi (CPE) sono stati ammessi 41 nuovi bimbi a fronte di 33 dimissioni. Complessivamente sono stati seguiti 171 bambini (172 nel 2022).

Queste tendenze riportano delle specificità locali: ad esempio, è stata incrementata la collaborazione con il Centro rifugiati e richiedenti l'asilo di Balerna e di Chiasso, sia per adulti che per minori.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività in favore di popolazioni migratorie legate al conflitto in Ucraina, a cui si è aggiunta la crisi di Gaza, con la costituzione di un nuovo polo psicologico.

Si sono inoltre consolidate collaborazioni con vari enti e istituzioni esterne. Inoltre, continua la collaborazione con tutti gli ospedali del territorio, in particolare con il reparto di pedopsichiatria dell'Ospedale Regionale di Lugano, così come con le scuole, tramite gli sportelli di ascolto. Viene confermata una cospicua attività peritale. Anche il servizio UNIS (Unità di sviluppo), che si occupa di autismo, è oramai una realtà consolidata che collabora con tutti gli SMP del territorio.

4.3.11 Politica delle tossicomanie (Legge stupefacenti, 4.T58-59)

Le giornate di presenza finanziate ai sensi della Legge cantonale d'applicazione della legge federale sugli stupefacenti (LCStup) sono in continua riduzione, dal 2007 (13'650) al 2023 (3'748). Un solo ospite è stato collocato fuori Cantone per un totale di 28 giornate. La spesa totale per i collocamenti è stabile.

Il tasso d'occupazione complessivo dei 25 posti autorizzati a Villa Argentina è stato del 74.9% (2022: 81.3%), conteggiando anche le 3'085 giornate finanziate dal Dipartimento delle istituzioni (2022: 2'346) e le 28 giornate di un ospite auto-pagante. Le persone prese in carico dal settore residenziale con garanzia di pagamento da parte dello Stato sono state 34 (2022: 33) e i nuovi collocamenti sono stati 22 (2022: 16).

Per la casistica delle Antenne si rinvia all'allegato statistico. L'importo versato è in lieve aumento rispetto al 2022 (da 3.41 a 3.48 milioni di franchi) e comprende il finanziamento al "Laboratorio 21". I 4 Centri per i trattamenti sostitutivi sono invece autofinanziati e la loro attività di presa in carico di pazienti non gestibili dagli studi medici privati è in crescita. Tali centri hanno accolto 742 persone (2022: 743). A fine anno i casi attivi erano 549 (2022: 561), di cui 303 con programma di cura in sede (2022: 295), mentre per 116 utenti (2022: 101) il trattamento è dispensato dal medico curante o in farmacia. Inoltre, 103 utenti (2022: 136) sono presi a carico senza trattamento sostitutivo o farmacologico. Per l'andamento e il numero dei trattamenti sostitutivi, si rinvia al capitolo 4.3.5 Ufficio del medico cantonale.

4.4 Divisione dell'azione sociale e delle famiglie

4.4.1 Considerazioni generali

Il 2023, lasciate quasi completamente alle spalle le preoccupazioni legate alla pandemia Covid-19, è stato caratterizzato dal ripristino dell'attività ordinaria e dal recupero delle attività sospese, tenuto conto delle pianificazioni settoriali di competenze della Divisione.

Il campo di azione di competenza della DASF evolve e si estende costantemente, in funzione del mutamento della realtà sociale e dei bisogni della popolazione di riferimento, per definizione più vulnerabile di altri cittadini.

Grazie alla fondamentale azione di partenariato che chiama in causa in particolare i Comuni e numerosi enti senza scopo di lucro, le risposte organizzative e le risorse finanziarie messe in campo permettono di raggiungere ambiziosi obiettivi sia qualitativi che di tipo quantitativo.

Di particolare rilevanza, che vede coinvolti più settori della Divisione, segnaliamo:

- la pubblicazione del primo "Rapporto sociale: statistica sulla povertà in Ticino", svolto dall'Ufficio di statistica. Grazie ad una banca dati innovativa, il rapporto permette il monitoraggio della situazione sociale ed economica della popolazione;
- la conclusione dello Studio sull'alloggio a pigione sostenibile nel Cantone Ticino ha permesso di aggiornare il Piano cantonale dell'alloggio (PCAlI), che ha lo scopo di coordinare gli interventi del Cantone nel settore dell'alloggio sussidiato e dell'accesso alla proprietà, di promuovere un'adeguata attività di informazione, nonché di istituire l'Osservatorio sull'alloggio alla SUPSI, un primo fondamento per il consolidamento del Centro di competenza cantonale dell'alloggio (CCAlI);

- l'avvio dell'analisi interna relativa ai contratti di prestazione, finalizzata a una parziale revisione e all'alleggerimento dei flussi amministrativi in tutti gli ambiti di competenza della Divisione.

Per quanto concerne la gestione delle risorse umane, si è proceduto a un'analisi approfondita della situazione ambientale e operativa di due unità amministrative, per far fronte alle esigenze inerenti l'organizzazione interna, la sistemazione logistica e l'esame dei processi operativi, anche in funzione dell'avvio del progetto di digitalizzazione e di delocalizzazione di alcuni servizi.

4.4.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2023 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 29.03 Rapporto sulle iniziative parlamentari presentate il 19 settembre 2022 nella forma elaborata da Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti, per la modifica dell'art. 21 della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (Gli aiuti domiciliari devono essere diretti da personale sanitario e non amministrativo) e per la modifica dell'art. 4 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (Le case anziani devono essere dirette da personale sanitario e non amministrativo) (Messaggio n. 8259)
- 05.07 Adeguamento delle basi legali per la trasmissione delle richieste di prestazioni sociali cantonali e la gestione degli atti (digitalizzazione) (Messaggio n. 8296)
- 23.08 Rapporto sulle mozioni:
- del 18 ottobre 2022 presentata da Simona Arigoni Zürcher e ripresa da Matteo Pronzini "Attiviamo subito una hotline per le vittime di violenza, abusi e molestie"
 - del 19 ottobre 2022 presentata da Tamara Merlo e cofirmatari "Un filtro unico per raccogliere le segnalazioni di abusi sessuali"
- (Messaggio n. 8316)
- 23.08 Rapporto sulla mozione del 18 ottobre 2021 presentata da Ivo Durisch, Danilo Forini e cofirmatari "Le prestazioni sociali sono un diritto e non un delitto! È necessaria una campagna di lotta alla povertà e alla precarietà dovuta al non ricorso agli aiuti sociali" e sulle iniziative parlamentari presentate il 18 ottobre 2021 nella forma elaborata da Ivo Durisch, Danilo Forini e cofirmatari:
- per la modifica dell'art. 1 della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Le prestazioni sociali sono un diritto e non un delitto!)
 - modifica dell'art. 1 della Legge sull'assistenza sociale (Le prestazioni sociali sono un diritto e non un delitto!)
- (Messaggio n. 8317)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 11.10 Persone in cerca di protezione dall'Ucraina: utilizzo cantonale dei fondi federali destinati al programma S (RG n. 4796)
- 08.11 Modifica del Codice civile (Educazione non violenta): procedura di consultazione (RG n. 5294)
- 22.11 Procedura di consultazione sul diritto di esecuzione relativo all'attuazione della prima tappa dell'iniziativa sulle cure infermieristiche (RG n. 5681)

4.4.3 Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (4.T60-64)

L'attività dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio è proseguita nel 2023 in parallelo all'approvazione, da parte del Gran Consiglio, della Pianificazione integrata LAnz-LACD 2021-2030, avvenuta il 23 gennaio 2023. Oltre a essere l'ultimo passo di un lavoro avviato nel novembre del 2019, l'avvallo risulta importante poiché conferma buona parte della strategia portata avanti in ambito di promozione, finanziamento, coordinamento e controllo dell'attività a favore delle persone anziane oltre che, in generale, nella presa in carico domiciliare.

Per quanto di sua competenza, tramite gli indirizzi del documento approvato, l'Ufficio può quindi proseguire la propria attività a favore della popolazione e in collaborazione con i partner del territorio grazie a degli elementi di sviluppo chiari e in sintonia con la volontà del legislatore.

Settore istituti per anziani (4.T60)

Il rientro a un'attività normalizzata, nel dopo crisi pandemica, si è consolidato durante il 2023, determinando una ripresa dell'occupazione degli istituti. Nella seconda metà dell'anno, in linea con l'invecchiamento demografico si è potuto assistere alla ripresa delle liste d'attesa in alcune regioni, seguendo la tendenza osservata prima della pandemia.

Il finanziamento pubblico del settore è suddiviso tra Cantone (1/5) e Comuni (4/5). Nel 2023 si è assistito a una progressione importante dovuta a differenti fattori: per la concessione del rincarato alle quasi 7'000 persone impiegate in questo importante settore, in linea anche con quanto effettuato per il personale dell'Amministrazione cantonale, per l'entrata in funzione di nuovi posti letto e per la rivalutazione e l'aggiornamento di alcuni elementi standard di finanziamento.

Nel contesto degli investimenti strutturali, si osserva un aumento delle richieste per interventi di piccola e media grandezza, verosimilmente dovute alla vetustà delle strutture cantonali. Per quanto concerne gli investimenti riguardanti ristrutturazioni, ampliamenti e realizzazioni, è proseguito l'andamento degli scorsi anni. In particolare:

- il proseguimento dei lavori di ampliamento e ristrutturazione della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Gordevio;
- il proseguimento dei lavori di realizzazione della nuova Casa per anziani di Canobbio, di proprietà dell'Ente autonomo comunale di Canobbio e gestione da parte dell'Ente autonomo Lugano Istituti Sociali (LIS).

Tra i fattori che hanno influito sui costi di gestione del settore, come già accennato, ci sono state anche l'entrata in funzione o consolidamento di attività nelle seguenti entità:

- l'entrata in funzione, seppur parziale, dell'ampliamento e ristrutturazione della Casa per anziani "Stella Maris" di Bedano, con una previsione a regime di 99 posti letto;
- l'entrata in funzione, seppur parziale, della nuova Casa per anziani di Caslano, con gestione da parte della Fondazione Casa per anziani Malcantonese Fondazione Giovanni e Giuseppina Rossi di Tresa, con previsione a regime di 70 posti letto;
- il consolidamento dell'attività e occupazione della Casa per anziani del Quartiere intergenerazionale di Coldrerio, con gestione da parte della Fondazione Casa San Rocco di Morbio Inferiore;
- il consolidamento dell'attività e occupazione del Policentro Anziani di Losone, con gestione da parte della Fondazione Patrizia, Casa anziani di Losone.

Settore mantenimento a domicilio (4.T61-62)

Il settore è in crescita, in relazione allo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'offerta di alcuni sotto-settori, alla situazione demografica e alla preferenza della popolazione anziana ticinese di rimanere a domicilio il più a lungo possibile, anche se in presenza di importanti fattori di fragilità.

Nell'ambito dei Centri diurni con presa in carico socio-assistenziale (CDSA) si segnala l'apertura di una sotto-sede del Centro di Maggio a Lavizzara per rispondere ai bisogni della popolazione di una zona estremamente periferica e difficile da collegare con il fondovalle. Su richiesta del Comune, è stato avviato un progetto che prevede la presenza degli operatori del centro di Maggio per due giorni alla settimana in un centro a disposizione presso la sede delle scuole elementari di Prato Sornico. Questa offerta, avviata a gennaio 2023, è stata apprezzata dalla popolazione che partecipa alle attività di promozione della salute, ai pranzi e alle gite, costruendo insieme agli operatori un centro in linea con i loro bisogni.

La Piattaforma dei 17 Centri diurni con presa in carico socio-assistenziale si conferma un importante strumento di condivisione e avvio di progetti coordinati e uniformi.

La necessità di rilanciare i Centri dopo il difficile periodo pandemico per incoraggiare le persone anziane a mantenersi attive e in buona salute psico-fisica, ha permesso la realizzazione della campagna "In forma e in compagnia". Con l'occasione, è stato realizzato un nuovo sito internet e sono state introdotte molte nuove attività interessanti e coinvolgenti. Inoltre, i Centri hanno organizzato diversi eventi di porte aperte. Il progetto è stato sviluppato con il sostegno di Promozione Salute Svizzera.

Nell'ambito dei Centri diurni terapeutici (CDT), vi è un forte impegno da parte del Gruppo di lavoro per creare una rete collaborativa del settore. Si segnalano in particolare due novità: l'inaugurazione dell'Antenna di segnalazione dei CDT finanziati dal Cantone, che facilita l'accesso alle strutture e supporta l'utente e i suoi familiari nell'organizzazione del proprio mantenimento a domicilio, e la realizzazione di un opuscolo informativo sui CDT destinato ai professionisti della rete socio-sanitaria e inviato a tutti i medici interessati alla tematica.

Nel settore dei servizi di seconda linea specialistica di cure palliative, è stato registrato un costante aumento del numero degli utenti presi in carico. Grazie al Gruppo di lavoro, anche in questo ambito sono aumentate le collaborazioni. Inoltre, è stato possibile dotare i due servizi di un nuovo applicativo informatico per uniformare l'attività e le statistiche cantonali. Congiuntamente agli altri enti specialistici del settore stazionario, per ovviare alla cronica carenza di medici specialistici si sta lavorando ad una formazione ad hoc per continuare a offrire le cure palliative anche in futuro.

Gli altri importanti elementi dei servizi d'appoggio, come i pasti a domicilio e i trasporti, continuano la loro attività con una lenta e graduale crescita. Va evidenziato il miglioramento dell'organizzazione per il settore pasti e una maggior professionalizzazione dei servizi di trasporto per far fronte alla ormai cronica carenza di volontari e alle richieste di persone sempre più fragili.

Per quanto concerne il contributo cantonale di sostegno al mantenimento a domicilio, come per gli anni precedenti, assistiamo ad un lento e progressivo aumento del numero di beneficiari, che hanno raggiunto le 1'103 unità (quasi il doppio rispetto a 10 anni fa). La percentuale di riconoscimento del sussidio è stata mantenuta al 64.4% della spesa finanziabile.

Settore assistenza e cure a domicilio (4.T63-64)

Per la prima volta è stata registrata una diminuzione dell'attività (utenti seguiti, ore erogate e personale) dei servizi d'interesse pubblico (SACDip); per contro, il contributo finanziario complessivo è cresciuto. Le cause principali sono da ricondurre a un'ulteriore espansione del settore privato, il quale, per la prima volta, ha coperto più del 50% delle prestazioni delle cure a domicilio. Parallelamente, continua ad aumentare la complessità dei casi seguiti, con un relativo aumento delle prestazioni specialistiche.

Nel merito dei progetti sviluppati si segnalano:

- il proseguimento del coordinamento del settore materno-pediatico da parte di una collaboratrice del SACD del Mendrisiotto e Basso Ceresio;
- il dialogo con i rappresentanti dei Comuni in merito alla sperimentazione, da parte del SACDip del Bellinzonese (ABAD) e del Mendrisiotto e Basso Ceresio, della prestazione di collaboratrice familiare sotto forma di prestito di personale;
- il proseguimento, in collaborazione con l'Ufficio del medico cantonale, del progetto "Girasole", volto a fornire strumenti e competenze al personale infermieristico per gestire colloqui motivazionali su temi di promozione della salute.

Nel settore privato (spitex e operatori indipendenti) la crescita dell'utenza, delle ore erogate e del contributo finanziario è stata importante, confermando la tendenza degli ultimi anni. Ciò è da ricondurre all'aumento del numero degli spitex, passati da 32 a 39, e degli infermieri indipendenti contrattualizzati (da 165 a 210).

Durante l'anno, l'Ufficio si più volte confrontato con l'Associazione degli spitex privati (ASPS) in merito agli aspetti finanziari, anche a seguito del ricorso da loro inoltrato al Consiglio di Stato.

Di conseguenza – e parallelamente alla conclusione dello studio SUPSI sui prezzi standard dei SACD d'interesse pubblico – l'Ufficio ha avviato una revisione della struttura dei prezzi standard con l'obiettivo di rendere maggiormente trasparenti i compiti specifici d'interesse pubblico assegnati ai SACD.

In collaborazione con l'Ufficio del medico cantonale e il servizio giuridico del Dipartimento è stata conclusa la revisione dei criteri di autorizzazione all'esercizio secondo la Legge sanitaria, che ha innalzato i livelli qualitativi minimi. Il nuovo Regolamento, pubblicato a marzo, è entrato in vigore il 1. maggio 2023.

4.4.4 Ufficio degli invalidi (4.T65-66)

Dopo il periodo pandemico, il settore della disabilità e l'Ufficio degli invalidi hanno potuto ritrovare regolarità nello svolgimento dei compiti. È proseguito lo sviluppo dell'offerta di posti e l'attività di vigilanza, con 11 visite effettuate in altrettanti Enti.

Il 1. gennaio 2023 è entrata in vigore la nuova Direttiva sul contributo globale agli istituti per invalidi minorenni, colmando così una lacuna e contribuendo a uniformare le modalità di calcolo finanziario nell'ambito dei contratti di prestazione.

L'Ufficio, in collaborazione con l'Amministrazione federale, ha dato avvio alla raccolta di adesioni in vista dell'organizzazione delle giornate d'azione nazionale per i diritti delle persone con disabilità, che si terranno nella primavera del 2024. Con il supporto della Direzione della Divisione, si sono intensificati i rapporti con i partner che proporranno eventi di natura inclusiva sotto la supervisione cantonale.

Per quanto riguarda gli investimenti, dopo alcuni anni particolarmente intensi, il 2023 è stato caratterizzato da decisioni relative a piccole opere di manutenzione nonché dal proseguo di cantieri già approvati e di procedure preliminari che, verosimilmente, porteranno a progetti di grande entità nel corso dei prossimi anni.

Sono stati sottoscritti 23 contratti di prestazione con enti LISPI e le strutture finanziate sono state 88 (115 se si considerano anche le sottosedì), comprese 5 scuole speciali private, di cui 4 con internato per minorenni con disabilità. I posti disponibili in strutture per persone adulte con disabilità a fine 2023 erano 1'748 (1'740 a fine 2022). Sono stati messi a disposizione 8 nuovi posti grazie all'ampliamento dell'offerta da parte della società cooperativa Area, con il nuovo laboratorio "Hangar19" a Locarno.

I posti in appartamento protetto sono aumentati di 10 unità, grazie all'incremento dell'offerta legata agli accompagnamenti intensivi a domicilio gestiti da Pro Infirmis, Fondazione San Gottardo e Fondazione Sirio. Si registra infine una diminuzione dei posti disponibili sia in alcuni laboratori, sia in esternati di case con occupazione, da ricondurre agli strascichi della pandemia.

Per i collocamenti extra-cantionali, l'Ufficio è attivo quale "servizio di collegamento" per il coordinamento nell'ambito della Convenzione intercantonale degli istituti sociali (CIIS).

Le persone adulte con disabilità d'origine ticinese collocate fuori Cantone (già da lungo tempo o per brevi periodi) in strutture riconosciute CIIS sono state 19 (-4 rispetto al 2022). Inoltre, durante il 2023 è stato registrato il nuovo collocamento di una persona minorenne (+1). D'altra parte, gli utenti adulti confederati accolti in strutture ticinesi sono stati 50 (-2 rispetto al 2022) mentre un solo minorenne è stato accolto in Ticino (-1 rispetto al 2022).

Le segnalazioni di accompagnamento esaminate dal Servizio d'informazione e coordinamento per le richieste di collocamento nelle istituzioni LISPI sono state 113: il 38.1% donne e il 61.9% uomini.

Le richieste di presa in carico sia diurna sia notturna sono state il 51.4% del totale, quelle solo notturne il 32.7% e quelle solo diurne il 15.9%. La richiesta di collocamento proviene prevalentemente da persone con disabilità mentale ed equivale al 50.4%, mentre il 43.4% delle segnalazioni riguarda persone con disabilità psichica e il 3.5% persone con disabilità fisica.

Non vi sono segnalazioni di persone con disabilità sensoriali, mentre lo 0.9% è dovuto a dipendenza. Infine, l'1.8% concerne situazioni con molteplici disabilità e nello specifico con diagnosi di malattie rare. Le richieste sfociate in un collocamento presso una struttura LISPI sono state il 64.6% di tutte le segnalazioni. L'8.8% sono persone in lista d'attesa e la maggioranza di queste sono attive: si tratta di persone in attesa di ricollocamento, altre che chiedono la messa in lista in un'ottica futura e altre ancora in attesa di un primo inizio progettuale abitativo. Il 10% è in valutazione: si tratta di persone che potrebbero andare verso un collocamento. Il 14% delle segnalazioni non ha condotto a un collocamento o sono in sospeso: si tratta di segnalazioni in termini di primo contatto, di situazioni contingenti che si modificano nel tempo, di decisioni di rinuncia o ancora di segnalazioni che sono dirottate verso strutture non LISPI. Il restante 2.6% concerne casi che sono stati collocati e dimessi nel corso dello stesso anno in quanto non aderivano al progetto. Si segnalano inoltre 52 casi giunti al Servizio per i quali non vi erano le adeguate premesse per sfociare in una segnalazione e a cui è stata fornita consulenza.

Tra il 2021 e il 2022 (ultimo anno con dati completi) sono stati 35 i nuovi posti messi a disposizione. Il contributo globale di competenza per il settore delle persone adulte con disabilità è aumentato del 3.4%. Si constata una ripresa dell'occupazione delle strutture, che per la prima volta risulta superiore ai dati pre-pandemici del 2019. Nel 2022, l'incremento delle giornate di presenza è stato del 6.6%. Il contributo unitario per giornata di presenza è in diminuzione del 3.1%.

Per il settore dei minorenni con disabilità, la pandemia, nel corso del 2022, ha ricoperto soltanto un ruolo marginale. Si è pertanto rafforzato, in allineamento all'andamento dell'anno precedente, un ritorno graduale degli utenti alla frequentazione in presenza negli istituti. Le giornate di presenza sono di conseguenza aumentate del 1.7% rispetto all'anno precedente e il contributo globale di competenza ha registrato un incremento del 2%.

4.4.5 Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (4.T67-72)

Giovani (Tabella 4.T67-68)

L'anno è stato contraddistinto dal progetto di definizione dell'unione della Legge giovani e della Legge colonie, al fine di riconoscere nuove forme di attività giovanili e soddisfare maggiormente i bisogni e le aspirazioni delle nuove generazioni. Il disegno della nuova legge è stato elaborato attraverso un processo partecipativo, che ha coinvolto i giovani nell'ambito del workshop denominato "Facciamo Legge" e gli enti che operano nel settore. È stato posto in consultazione il disegno di legge per verificare l'adesione dei principali portatori d'interesse (associazioni giovanili, enti, Comuni e partiti politici in particolare) e apportare eventuali correttivi. Al suo termine (13 febbraio 2023), sono stati intrapresi i lavori per l'elaborazione del Messaggio governativo che sarà sottoposto al Gran Consiglio nel 2024.

I Centri d'attività giovanili attivi nel 2023 erano 13, come l'anno precedente. Sono stati sostenuti i progetti di animazione itinerante come "The Social Truck" a Bellinzona e il Servizio di prossimità che opera nel Mendrisiotto. I progetti realizzati dai giovani e dalle associazioni giovanili sono aumentati a 54 (+18), così come i contributi erogati. Il numero di richieste per la realizzazione di attività in ambito sociale, culturale e politico è in costante aumento, segno di una maggiore conoscenza della legge giovani e di un maggiore dinamismo delle realtà giovanili.

La Piattaforma delle politiche giovanili, coordinata dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, è una rete composta da oltre trenta enti rappresentati da una sessantina di professionisti, che prosegue le proprie attività di messa in comune di informazioni, di condivisione di buone pratiche e di co-progettazione.

Giunto alla sua 23esima edizione, il Consiglio cantonale dei giovani - progetto realizzato da giovani residenti - continua ad avvicinare i giovani alla conoscenza dei meccanismi democratici e a motivarne la partecipazione politica. Inoltre, favorisce lo scambio di idee fra i giovani e le autorità su temi scelti dai giovani stessi.

La collaborazione con i Comuni è stata ulteriormente rafforzata. Ciò grazie alla promozione della nuova “Guida all’elaborazione di una politica comunale dell’infanzia e della gioventù” - realizzata dalla Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale - e allo sviluppo di un modulo formativo destinato ai rappresentanti delle autorità e dei servizi dell’Amministrazione comunale.

Il Programma cantonale di promozione dei diritti dei bambini, di prevenzione della violenza e di protezione d’infanzia e gioventù (0-25 anni) 2021-2024 ha potuto essere sviluppato ulteriormente, permettendo di sostenere ben 28 progetti in diversi ambiti: famiglia, giuridico, scuola e spazio sociale.

Famiglie e minorenni (Tabelle 4.T69-71)

Nell’ambito della protezione, il numero di posti d’accoglienza nei Centri educativi per minorenni (CEM) è rimasto invariato (352) con un aumento delle giornate di presenza (+5.6%). Il tasso d’occupazione è dell’85.7%.

Gli affidamenti di minorenni con problematiche comportamentali o psicosociali complesse fuori Cantone o in strutture in Ticino autorizzate ma non riconosciute hanno riguardato 37 casi (-1 rispetto al 2022), di cui 27 fuori Cantone o all’estero in strutture specialistiche e 10 in un centro autorizzato in Ticino. La spesa è diminuita (2.89 milioni rispetto ai 3.06 milioni di franchi del 2022). A fine 2023, 20 affidamenti erano ancora in corso, di cui 11 fuori Cantone. In prospettiva futura è stato approvato il credito per la nuova sede potenziata del Centro educativo per minorenni Vanoni a Lugano. Il costo complessivo di protezione definito tramite contratti di prestazione ammonta a 32’678’688.00 franchi (+1.5%). Un terzo dell’importo dei costi per il collocamento dei minori è fatturato ai Comuni, che possono utilizzarne sino al 50% a favore dei servizi e delle strutture di accoglienza a sostegno alle famiglie. Complessivamente, i Comuni hanno utilizzato 5’282’540.00 franchi (+2.6%), pari al 97% della disponibilità.

Nel settore della protezione sono stati rafforzati progetti innovativi volti al miglioramento della qualità e alla diversificazione dell’offerta, tra cui l’intervento d’urgenza fuori orario, accompagnamenti educativi domiciliari, progetti formativi e di consulenza alle famiglie, famiglia affidataria professionale, appartamento per presa in carico di minorenni in situazione complessa, appartamenti protetti per donne vittima di violenza. Inoltre, sono state incrementate e rafforzate le prestazioni dei Punti d’incontro riducendo le liste d’attesa.

In ambito di sostegno della famiglia e dell’infanzia, l’offerta nei nidi dell’infanzia e nei micro-nidi autorizzati è sensibilmente aumentata e si attesta a 73 nidi e micro-nidi (+4) per complessivi 2’296 posti (+145), di cui 2’276 nei nidi e 20 nei micro-nidi. È pure stato riscontrato un aumento dei posti di lavoro, da 527 a 560 unità (+33, di cui 5.1 nei micro-nidi). A fine 2023, i centri che organizzano attività extrascolastiche erano 39 (+1), con un aumento del numero dei posti a 1’403 (+66). Tramite deroghe in funzione del bisogno, i posti autorizzati nei centri extrascolastici aumentano di 367 unità durante la pausa pranzo e di 154 durante le vacanze estive. È stata migliorata la qualità delle prestazioni grazie al consolidamento di più progetti: corsi specialistici per direttori/trici ed educatori/trici di nido e di centri extrascolastici, servizio di orientamento per l’inclusione dei bambini con bisogni particolari o con un percorso migratorio, messa a disposizione di un manuale di sicurezza con ATAN (Associazione delle strutture di accoglienza per l’infanzia della Svizzera italiana), progetti di consulenza ai nidi e giornate di studio in collaborazione con SUPSI, ATAN, Cemea (Centri d’esercitazione ai metodi dell’educazione attiva) e con la nuova antenna dell’ente mantello nazionale KIBE Suisse.

A seguito della Riforma cantonale fiscale e sociale, sono state consolidate le misure per la conciliabilità tra famiglia e lavoro/formazione. Con l’introduzione e il potenziamento degli aiuti soggettivi, riducendo le rette a carico delle famiglie residenti in Ticino, sono stati erogati 8’761’850.00 franchi (+765’873.00 franchi), così suddivisi³:

³ Dal 2023 è stata introdotta una nuova modalità di calcolo. Potrebbero quindi esserci delle differenze rispetto ai dati degli anni precedenti dovuti all’introduzione della nuova modalità di calcolo.

- 5'996'392.00 franchi per l'utenza dei nidi d'infanzia e micro-nidi. 3'847 bambini hanno beneficiato almeno una volta di uno o più aiuti, di cui 1'162 di un aiuto per beneficiari RIPAM e 76 anche di un aiuto per i beneficiari API;
- 696'403.00 franchi per l'utenza delle famiglie diurne. 1'347 bambini hanno beneficiato almeno una volta di uno o più aiuti, di cui 648 di un aiuto per beneficiari RIPAM e 23 anche di un aiuto per i beneficiari API;
- 2'069'055.00 franchi per l'utenza dei centri extrascolastici con ben 4'492 bambini che hanno beneficiato almeno una volta di uno o più aiuti, di cui 1'566 di un aiuto per beneficiari RIPAM e 13 anche di un aiuto per i beneficiari API.

Inoltre, sono stati sostenuti 3 enti per progetti di sensibilizzazione delle aziende alla conciliabilità famiglia-lavoro.

I centri di socializzazione attivi a fine 2023 erano 23 (+1), con un aumento di bambini fruitori da 859 a 974 (+115). I progetti d'informazione, prevenzione e sensibilizzazione rivolti a genitori e formatori sono stati 23 (nel 2022 erano 19), per un totale di ben 2'417 incontri (+777) quali corsi, serate e giornate a fronte di un importante bisogno delle famiglie. Nell'ambito della campagna dell'Ufficio federale della migrazione volta a sostenere i progetti d'integrazione della prima infanzia, il Ticino è tra i Cantoni più propositivi con il supporto a 7 enti e a 18 progetti (+7).

Colonie (Tabella 4.T72)

Nel 2023, 44 enti hanno svolto una colonia residenziale per un totale complessivo di 71 turni. Il numero di partecipanti è leggermente diminuito rispetto al 2022, con 2'198 partecipanti (-75 partecipanti) per 29'097 giornate (-1'403 giornate). Sono stati concessi sussidi per un totale di 390'307.00 franchi.

4.4.6 Ufficio dell'aiuto e della protezione (4.T73-78)

Settore famiglie e minorenni

Si assiste a una leggera diminuzione dei dossier trattati (1'562, -2%) dovuta ad un calo, rispetto al 2022, del numero di quelli nuovi (373, -11%).

Complessivamente, le auto segnalazioni (614) sono rimaste pressoché stabili (-4) rispetto ad una leggera diminuzione delle segnalazioni d'autorità (944, -27%).

Quasi la metà dei minori seguiti (49%) sono nella fascia d'età compresa tra i 6 e i 15 anni, mentre è significativa la percentuale del 23% riguardante gli adolescenti fra i 15 e i 18 anni, che aumenta al 33% se si includono i giovani fino ai 20 anni. I minori sotto i 6 anni rappresentano il 16% del totale. La ripartizione per fasce d'età è simile a quella del 2022.

Le prestazioni offerte comprendono l'intervento sociale a sostegno dei minori e delle famiglie (420), la valutazione socio-familiare (314), la valutazione dell'affidamento a terzi su richiesta delle autorità o delle famiglie (232), il controllo e informazione su richiesta delle autorità (475), la gestione degli affidamenti a terzi su richiesta delle autorità o delle famiglie (685). Nella presa a carico di uno minore, i cui bisogni possono evolvere rapidamente, possono essere erogate più prestazioni. La collaborazione con le autorità riveste un ruolo centrale nell'attività del settore. Il servizio interviene in modo autonomo quando la presa a carico è su base volontaria, in collaborazione con le famiglie, e funzionale al bene del minore. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, l'intervento avviene su indicazione dell'autorità o su segnalazione all'autorità con richiesta d'intervento.

La gestione degli affidamenti a terzi, come centri educativi o famiglie affidatari, di esclusiva competenza del settore, rappresenta una parte importante dell'attività. L'impegno in tal senso è cresciuto parallelamente all'intensificazione della complessità delle situazioni, del numero sempre maggiore di attori coinvolti e dell'attenzione posta alla definizione di progetti individualizzati.

Dal 2022, va considerata anche la gestione degli affidamenti dei minori ucraini che ha richiesto un adattamento delle procedure, nel rispetto della particolarità della casistica. Nel 2023, il numero di arrivi è diminuito rispetto all'anno precedente e compensato dal numero di partenze.

Le consulenze brevi che non sfociano in interventi sociali, sono state 34 e le consulenze in ambito di anticipo alimenti 174 (+14%).

Settore affidamenti familiari e adozioni

I dossier di famiglie affidatarie seguiti sono stati 198 (+22), di cui 39 nuovi (-4). L'incremento è dovuto solo in parte all'arrivo di profughi ucraini, in diminuzione rispetto al 2022. Complessivamente, le famiglie affidatarie ucraine sono state 41. Le famiglie affidatarie con un legame di parentela con i minori per cui è richiesto l'affido o già in affido - nonni o altri parenti, prevalentemente zii – sono la metà. La solidarietà intra-familiare rappresenta un'importante risorsa nonostante i percorsi di vita di affidatari e affidanti siano sovente difficili. Si riscontrano invece maggiori difficoltà a reperire nuove famiglie affidatarie neutre. Non aiuta il contesto di crisi causato da pandemie e da guerre, che grava sulla popolazione e rappresenta un possibile disincentivo all'importante investimento richiesto nella gestione di situazioni sempre più complesse.

Il settore si è occupato di 77 (+23) valutazioni di idoneità e ha vigilato su 131 famiglie. Dei 244 affidamenti autorizzati, 49 erano nuovi. Il 35% degli affidamenti ha una durata superiore ai 5 anni; la percentuale sale al 46% considerando quelli di durata superiore ai 3 anni. Si tratta di una quota importante, che suggerisce che spesso, durante il suo percorso, una famiglia affidataria è disponibile per un unico affido, escludendo quelle che accolgono in urgenza.

Sono stati 244 i minori affidati a 178 famiglie durante l'anno: 7 famiglie (4%) hanno assunto 17 affidamenti in urgenza e di breve durata, 78 (44%) hanno assunto 108 affidamenti a medio e lungo termine e 92 (52%) sono parenti, in prevalenza nonni, che hanno assunto 111 affidamenti. L'unica famiglia affidataria professionale ha accolto 8 minori sia in urgenza sia per affidi a medio e lungo termine.

I dossier di famiglie adottive attivi sono stati 71 (-6), di cui 12 nuovi: 5 per un'adozione singola, 57 per un'adozione congiunta e 9 per l'adozione del figlio del coniuge. L'età dei richiedenti, fattore vincolante per l'età del minore da adottare, si situa nella fascia 41-50 anni per il 62%. Nel 18% dei casi la supera, mentre il 20% si ritrova sotto questa fascia d'età.

Le persone accompagnate nella ricerca delle proprie origini sono state 16 (-4). Il tema è d'attualità a livello federale, in particolare a seguito delle adozioni illegali dallo Sri Lanka negli anni '80. In novembre è stato pubblicato un nuovo rapporto sulle adozioni da altri Paesi dagli anni '70 agli anni '90 che evidenzia criticità a più livelli.

Il settore si è occupato di 27 valutazioni di idoneità, ha rilasciato 13 autorizzazioni, ha vigilato su 18 minori accolti per adozione e ha offerto 21 prime consulenze. 37 famiglie già idonee erano in attesa.

In Ticino sono giunti 7 minori (-2) in affidamento pre-adottivo o già adottati nel Paese d'origine conformemente alla Convenzione dell'Aia sull'adozione (CAA), di cui 3 fra 6 e 11 anni e 4 più piccoli. 4 minori sono giunti dal Burkina Faso, 2 da Haiti e 1 dalla Thailandia.

Settore curatele e tutele

I dossier gestiti dal Servizio sono stati 974 (+5%): 472 (48%) minorenni e 502 (52%) maggiorenni. I flussi sono aumentati rispetto allo scorso anno: il numero di aperture (198, +36%), decisamente elevato, è stato maggiore delle chiusure (151, +1%). Questo dato si spiega con l'importante arrivo, superiore all'anno scorso e alle previsioni, di richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati e senza rappresentanza legale.

I minorenni si situano in prevalenza (44%) nella fascia 6-15 anni, quelli al di sotto dei 6 anni sono il 13% e comprendono i bambini giunti in Ticino per essere adottati. Gli adolescenti (15-18 anni) seguiti sono 202 (43%).

Tra i maggiorenni, i giovani adulti (18-24 anni) rappresentano il 34%, il 56% è nella fascia 25-59 e solo il 10% la supera.

Come in passato, le misure a favore di minorenni che hanno occupato principalmente il settore sono state le curatele educative e combinate (229, 39%) e le tutele per minorenni (103, 18%). Le curatele e le tutele in caso di adozione sono state 19 (3%). Si tratta di un dato in ulteriore calo, a testimonianza del fenomeno generalizzato della costante diminuzione di adozioni internazionali.

Le curatele di amministrazione della sostanza sono state 35 (6%) e le curatele di rappresentanza dei minori in base all'art. 306 CC, comprensive delle misure a favore di richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati sono più che raddoppiate rispetto allo scorso anno (97), attestandosi a 202 (34%).

La quasi totalità delle misure gestite a favore di maggiorenni - previste dal codice civile e destinate alle situazioni complesse - sono le più incisive: curatele di portata generale (147, 35%) e curatele di amministrazione dei beni e misure combinate, in particolare la rappresentanza (258, 61%).

Servizio per l'aiuto alle vittime di reati (SLAV)

Nel 2023, il Servizio per l'aiuto alle vittime di reati (SLAV) ha assicurato consulenza a 677 persone (+23%) per un totale di 1'695 prestazioni (+50%) di aiuto immediato ai sensi della Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati, con un notevole aumento delle persone seguite, ovvero 125 in più. Questo dato riflette il trend in crescita delle consulenze fornite dai consultori cantonali a livello federale. Tuttavia, in Ticino, l'incremento percentuale è particolarmente significativo. È fondamentale considerare che l'aumento potrebbe riflettere non solo un incremento quantitativo dei reati, ma anche una maggior tendenza da parte delle vittime a rivolgersi ai servizi di aiuto e a denunciare questo tipo di reati.

Nel contesto del 30° anniversario della Legge federale sull'aiuto alle vittime di reati (LAV), tenutosi a Friburgo il 12 settembre 2023, sono state presentate 15 raccomandazioni per sostenere le vittime nel loro accesso ai diritti e ai servizi per ottenere informazioni, protezione e supporto adeguati. Questo mira ad aumentare la consapevolezza in merito all'esistenza di servizi di assistenza alle vittime e a incrementare la sensibilizzazione e la formazione dei professionisti. Di conseguenza, l'aumento della casistica può essere in parte attribuito anche a una maggiore visibilità del Servizio LAV, ottenuta grazie alla partecipazione a eventi di prevenzione e sensibilizzazione, nonché alla promozione di iniziative di forte impatto e interesse pubblico come "Liberati dal silenzio!" sulla violenza contro le donne e la violenza di coppia.

L'aumento dei reati contro la vita e l'integrità della persona (+2.1%) per i quali è richiesto l'intervento del Servizio LAV, così come di quelli contro l'integrità sessuale (+5.9%), rappresenta una tendenza che richiede un'attenta analisi data la complessità del tema. L'aumento del 2.4% delle segnalazioni da parte di enti o servizi privati o para-statali dimostra un miglioramento nella collaborazione inter-istituzionale ed è indicatore della percezione di autonomia e affidabilità del Servizio LAV, fattore cruciale per incoraggiare le vittime a cercare aiuto.

Sono aumentate significativamente le prestazioni relative all'assistenza giuridica (+12.6%). Tale incremento riflette l'aumento effettivo e la crescente complessità e gravità dei casi di assistenza giudiziaria e una maggiore attenzione nell'attività di codifica. L'accentuata attenzione dedicata alle attività di codifica ha influenzato anche le prestazioni di assistenza psicologica (+14.9%), aumentate significativamente in relazione al numero di casi seguiti.

Per la gran parte delle vittime supportate dal Servizio LAV, il sostegno psicologico rimane una prestazione vitale nell'elaborazione del trauma subito e nella gestione dei disturbi da stress post-traumatico, oltre a essere un valido supporto per affrontare le difficoltà e le pressioni legate al procedimento penale.

In aggiunta, il Servizio LAV ha prestato consulenza a 83 persone per problematiche di varia natura (conflitti, reati contro il patrimonio, violenza psicologica...) che esulano dalla casistica LAV.

Servizio Care Team Ticino

Il Servizio ha continuato il suo operato grazie a militi (*care givers*) della Protezione civile formati per sostenere le persone coinvolte in situazioni potenzialmente traumatiche. Il Care team Ticino (CTTi) si è avvalso della collaborazione del picchetto della Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP) per il coordinamento degli interventi d'urgenza, e del picchetto psichiatrico dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) per il supporto ai *care givers* in intervento in caso di necessità.

Il CCTi è stato sollecitato 64 volte (-42 interventi, -40%). Come gli scorsi anni, le casistiche principali di intervento riguardano i suicidi (23, -2) e i decessi in casa (16, -13). Hanno beneficiato del supporto 382 adulti, 33 ragazzi (dai 6 ai 18 anni) e 4 bambini (meno di 6 anni) per un totale di 566.75 ore d'impiego sugli interventi fornite da 151 *care givers* (pari a 1'318.5 ore/uomo). Malgrado una diminuzione degli interventi, le operazioni si sono rivelate più complesse per la natura degli eventi occorsi.

L'attività formativa ha proseguito come previsto. Sono stati organizzati 6 giorni di formazione di base a favore del CTTi, della cellula di supporto (*peer*) delle Ferrovie federali svizzere (FFS) e della cellula di supporto (*peer*) dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC). A questi si sono aggiunti 4 giorni di corsi di perfezionamento per i membri del CTTi. Il CTTi ha inoltre effettuato, nel contesto dei corsi di ripetizione (81 giornate), la valutazione della soddisfazione dell'utenza rispetto alla qualità dell'intervento. Quest'attività ha coinvolto 27 *care givers* per 101 interviste su 106 interventi del 2022 e 24 interviste su 30 interventi del 2023, con una risposta più che positiva da parte dell'utenza.

4.4.7 Centro professionale e sociale di Cugnasco-Gerra (CPS)

L'attività, sviluppata principalmente in base ai mandati dell'Ufficio dell'assicurazione invalidità (UAI), ha permesso a 81 utenti di svolgere uno o più provvedimenti professionali nei vari settori del CPS (escluso il Centro di accertamento professionale – CAP). Sono stati svolti 33 colloqui di presentazione di nuovi casi, mentre all'attenzione dei vari Uffici AI sono stati redatti 201 rapporti.

Negli ultimi anni, il CPS ha lavorato prevalentemente con giovani sotto i 20 anni (55%) e giovani adulti dai 20 ai 29 anni (38%). Questi dati comprendono anche l'accoglienza di giovani in stage segnalati dal pre-tirocinio o dalla scuola speciale (ciclo di orientamento) senza mandato AI.

Nell'ultimo decennio i danni alla salute degli assicurati AI di origine fisica (15%) sono diminuiti nettamente, mentre si sta assistendo a un incremento di problemi complessi di tipo psichico (61%) e mentale (24%).

Per quanto riguarda l'utenza giovanile si sta assistendo ad un incremento del disagio psichico, spesso associato a una fragilità cognitivo-mentale (difficoltà di apprendimento), a situazioni di dipendenza (sostanze, internet), a disturbi emotivo-affettivi e di tipo comportamentale. Si tratta di giovani che spesso sono stati confrontati a fallimenti scolastico-professionali e richiedono interventi specialistici e individualizzati. La presa in carico va coordinata con il consulente AI e con i familiari di riferimento, e sul territorio con gli operatori dei servizi esterni. Nella maggior parte dei casi, gli utenti beneficiano di una consulenza e di un sostegno psicologico abbinato a percorsi di accertamento e di formazione, nonché di una valutazione e recupero delle conoscenze scolastiche.

I percorsi di formazione e riformazione erogati dal CPS, o in collaborazione con istituzioni o aziende esterne, hanno visto 11 utenti terminare il loro percorso professionale nei seguenti ambiti: formazione in esternato (1), cucina (1), orologeria (3), ufficio (1), giardinaggio (2), economia domestica (2) e manutenzione di edifici (1).

Nei settori professionali del CPS, 40 persone hanno svolto una formazione, 39 un accertamento, 10 hanno seguito una misura di reinserimento e 37 utenti di altri enti (scuole speciali, pre-tirocinio, altre fondazioni) hanno potuto svolgere uno stage orientativo. Al laboratorio per i giovani sono stati segnalati, per osservazione, 13 utenti. Inoltre al CPS sono stati assegnati 7 mandati di job coaching.

Il Servizio educativo e abitativo (SEA) che si occupa della parte abitativa durante la settimana lavorativa degli assicurati e organizza attività mirate basate su progetti individualizzati, nel corso del 2023 ha accolto 18 persone. Di queste solo una persona adulta ha beneficiato di un servizio alberghiero. I restanti 17 utenti sono giovani che hanno soggiornato per periodi più o meno lunghi con obiettivi e percorsi specifici.

Il CAP ha effettuato 52 accertamenti. I casi hanno richiesto un percorso standard di 4 settimane. 6 utenti hanno svolto l'accertamento in regime di internato. Le segnalazioni sono pervenute dall'Ufficio AI Ticino (51) e dall'Ufficio AI Grigioni (1). Gli utenti del CAP sono stati soprattutto uomini (40) di età compresa tra i 22 e i 61 anni (media di 49 anni), mentre le donne sono state 12, di età compresa tra i 23 e i 58 anni (media di 42 anni). Il danno alla salute prevalente, con influsso sulla capacità lavorativa più frequente, è quello scheletrico e locomotore (59%), seguito da quello nervoso e sensoriale (15%), psichiatrico (12%), cardio-vascolare (6%), sintomatico/mal definito (4%), neuroplastico (1%), respiratorio (1%), digestivo (1%) e uro-genitale (1%).

4.4.8 Sezione del sostegno sociale (4.T79-80)

Nel 2023, la Sezione del sostegno sociale ha creato il nuovo Ufficio rette, anticipi e incassi (URAI), per assumere i compiti di aiuto all'incasso richiesti dall'Ordinanza sull'aiuto all'incasso di pretese di mantenimento fondate sul diritto di famiglia (OAInc), continuando ad assolvere i mandati precedentemente garantiti dal Servizio rette, anticipo alimenti e recuperi.

Si è inoltre continuato a operare per offrire prestazioni di qualità nonostante le sfide poste dagli arrivi, a partire dal 2022, di profughi con uno statuto di protezione temporaneo (permesso S) e un notevole aumento delle attribuzioni anche per il settore dell'asilo ordinario. Questo ha richiesto un considerevole sforzo organizzativo, in collaborazione con i partner locali, per garantire alloggi e personale adeguati, in particolare a protezione dei minorenni non accompagnati, il cui numero è cresciuto significativamente (dal 12% nel 2022 al 21.9% nel 2023).

Servizio giuridico

Nel corso del 2023, il Servizio ha evaso 215 reclami, registrando una leggera flessione del volume di attività svolta riconducibile alla promozione interna di una giurista. È da rilevare il considerevole aumento (+35.7%) del numero di reclami pervenuti nel corso dell'anno, riguardanti in particolare i profughi con statuto S (59).

Inoltre, il Servizio ha proseguito il suo impegno a supportare non solo l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI), ma anche l'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (URAR) per la consulenza sull'erogazione delle prestazioni ai possessori di un permesso S. Tale supporto si fonda sulle raccomandazioni fornite dalla Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale CSIAS, e il neo costituito Ufficio rette, anticipi e incassi (URAI).

Ispettorato sociale

Il 2023 è stato l'anno del consolidamento del Servizio, da parte del Consiglio di Stato. Nel corso dell'anno sono pervenute 100 segnalazioni (-15.3% rispetto al 2022), concernenti per lo più casistiche di redditi/sostanze non dichiarati/e, residenze fittizie o di composizione dell'unità di riferimento. Sono stati evasi complessivamente 76 casi (-34.5% rispetto all'anno precedente); in 46 di essi non è stata rilevata alcuna infrazione, mentre nelle restanti situazioni è stato riscontrato un abuso sfociato in provvedimenti amministrativi. Infine, in 9 situazioni l'istruttoria intrapresa dall'Ispettorato sociale ha comportato una segnalazione al Ministero pubblico per l'ottenimento illecito dell'aiuto sociale.

4.4.8.1 Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (4.T81-84)

Servizio prestazioni

A dicembre 2023, i titolari di unità di riferimento al beneficio di prestazioni di sostegno sociale erano 4'848 (+54; +1.1% rispetto al 2022), mentre le persone erano 7'058 (+76; +1.1% rispetto al 2022). Rispetto ai due anni precedenti, caratterizzati da misure straordinarie adottate da Confederazione e Cantone per far fronte alle conseguenze socio-economiche della pandemia, si è assistito a una leggera crescita delle domande di prestazioni assistenziali. Ogni domanda viene attentamente monitorata mensilmente.

A livello socio-demografico, i titolari che vivono soli costituiscono il 75.9% e quasi i due terzi sono di età compresa tra i 26 e i 55 anni. Rispetto al 2022, è stato anche registrato un leggero aumento dei beneficiari di età compresa tra i 26 e i 35 anni (+26; +2.8%) e un calo contenuto dei beneficiari tra i 46 e i 55 anni (-13; -1.0%). I titolari di prestazione con età compresa tra i 18 e i 25 anni costituiscono invece il 12.2% del totale (593 persone) e hanno registrato un aumento del 4.6% rispetto al 2022 (+26 persone).

Un elemento importante di analisi è l'aumento marcato del numero di domande presentate, che ha registrato un incremento del 12.4%, e una riduzione importante del numero di domande chiuse, pari a -13.8%. Questi dati suggeriscono vi sia un numero crescente di persone che si avvicinano alla soglia degli aiuti e che chiedono quindi una valutazione della propria situazione finanziaria e dell'eventuale diritto alle prestazioni.

Servizio Inserimento

A fine anno, il Servizio inserimento seguiva individualmente 451 persone, di cui 216 giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, 209 beneficiari over 45 anni e 26 persone nella fascia di età 26-44 anni con una situazione particolare. Per questi ultimi, di norma, è l'operatore del Servizio prestazioni a gestire le attività di inserimento dei beneficiari.

Al 31 dicembre 2023 erano 593 le persone che partecipavano ad una misura, di cui 510 con un percorso di inserimento sociale (-1.0%), 27 con un progetto di formazione (-35.7%) e 36 con un percorso di inserimento professionale (-50.7%). Come negli scorsi due anni, anche nel 2023 è stata registrata una diminuzione dei percorsi professionali e un aumento di quelli sociali e di formazione. Ciò è dovuto, in particolare, a una maggior fragilizzazione dell'utenza e all'introduzione del Servizio inserimento, il cui compito è quello di definire un progetto individuale volto a consolidare le competenze personali e sociali prima di iniziare una formazione o un lavoro. Per quel che concerne le misure di formazione, la diminuzione da 42 a 27 persone attive nel percorso a fine 2023 (-35.7%) è da ricondurre principalmente a due motivi: da un lato il bisogno formativo dei beneficiari, in particolare dei giovani, sta mutando. A tal proposito sono state avviate delle analisi per comprenderne l'evoluzione. D'altro canto, durante la sperimentazione si sono resi necessari alcuni aggiustamenti delle misure proposte.

Nel 2023 si è proseguito con lo sviluppo e il consolidamento della Strategia di inserimento e integrazione, ponendo particolare accento sulla continuità dei progetti individuali di inserimento/integrazione e il lavoro di rete, soprattutto tra i diversi organizzatori sotto contratto. A questo proposito, sono proseguiti incontri regolari per garantire un miglioramento della professionalità e della qualità dell'accompagnamento.

Servizio dell'abitazione

La promozione dell'alloggio da parte della Confederazione e del Cantone, in base alla Legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà del 4 ottobre 1974 e alla Legge sull'abitazione del 22 ottobre 1985, è terminata il 31 dicembre 2001. Tuttavia, gli impegni già assunti dovranno però essere rispettati fino alle scadenze stabilite. Per quanto riguarda gli aiuti federali, le ultime scadenze sono fissate per il 2025 per gli oggetti locativi, e il 2029 per gli oggetti in proprietà. Gli aiuti cantonali all'accesso alla proprietà sono scaduti nel 2023. Le abitazioni con sussidio cantonale a fine 2023 erano 88, in netto calo rispetto al 2021 (-65.1%).

4.4.8.2 Ufficio rette, anticipi e incassi (4.T85-89)

A partire dal 1. gennaio 2023, l'Ufficio rette, anticipi e incassi si occupa anche di fornire le prestazioni previste dall'Ordinanza sull'aiuto all'incasso di pretese di mantenimento fondate sul diritto di famiglia (OAInc). L'Ufficio ha trattato circa 200 richieste di aiuto all'incasso. Per 119 di essi è attivo l'aiuto all'incasso secondo l'OAInc.

Per quanto concerne l'anticipo di contributi di mantenimento si evidenzia una diminuzione di nuove richieste (-15.0% %), mentre la riduzione del numero complessivo di domande attive e di minorenni beneficiari è meno marcata (rispettivamente -4.0% e -4.8%).

Rispetto al 2022, a fine anno, le pratiche in gestione attiva in ambito di recupero delle prestazioni sociali, ossia quelle con una relativa prestazione sociale erogata, risultavano aumentate da 933 a 1'046 (+12.1%). Sono invece diminuite le pratiche di recupero attive non correnti, ossia senza una relativa prestazione sociale erogata da 1'990 a 1'199 (-39.7%).

4.4.8.3 Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (4.T90-92)

L'attività dell'Ufficio è stata caratterizzata dall'importante aumento del numero di arrivi sia dall'Ucraina, 733 persone, sia nell'ambito dell'asilo ordinario con 606 attribuzioni effettive, di cui 133 minorenni non accompagnati. Rispetto agli anni precedenti, il numero dei minorenni non accompagnati, anche in termini percentuali rispetto al totale delle attribuzioni, è fortemente aumentato. L'accoglienza dei giovani è un processo complesso e oneroso, in quanto richiede la mobilitazione di strutture e personale adeguato per la loro protezione.

A seguito dei flussi appena descritti, è aumentato in modo importante anche il numero di beneficiari di aiuto sociale. A fine dicembre le persone con una prestazione pagata erano 4'226, di cui 2'054 (48.6%) con statuto di protezione S. 842 persone risiedevano nei centri di accoglienza gestiti da Croce Rossa Svizzera, mentre 3'384 vivevano in appartamento. Tra questi, vi erano 194 minorenni non accompagnati accolti nei foyer appositamente predisposti. Per quel che concerne la prima fase di accoglienza e integrazione, la strategia della Sezione del sostegno sociale si è ulteriormente consolidata, adattando le misure all'aumento del numero di beneficiari e ai loro bisogni di integrazione per raggiungere gli obiettivi definiti dall'Agenda Integrazione Svizzera (AIS).

Al 31 dicembre 2023 erano 1'157 le persone accompagnate dai job coach di Croce Rossa Svizzera e SOS, per un totale di 724 misure attive: 165 erano nell'ambito del percorso di integrazione sociale (comprendente anche i corsi di lingua), 67 in quello professionale (comprendente le iscrizioni agli URC e gli stage) e 488 quelle di formazione (comprendenti le scuole a tempo pieno, gli apprendistati e le misure in preparazione ad una formazione professionale). Infine, 4 persone hanno iniziato a beneficiare di un accompagnamento ACCANTO da parte del progetto Mentoring di Pro Juventute, analogamente ai beneficiari USSI.